Si fanno i primi nomi per la Giunta a Torino (pag. 4)

edizione borse

Anno 102 Numero 117

giovedì 11 venerdì 12 giugno 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 18.000, sem. 9050, trim. 4650 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.550, trim. 7500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Telex 31.131 - Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Stas-Kompass Pubblicità S.p.A.: 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.065 - 10100 Torino, via Roma 80 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm - Posizione data rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm - Notiziari Aziende L. 250 il mm - Finanziari, Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 200 per parola - Echi L. 800 - Economici: ved. rubriche

Almeno stasera contro il modesto Israele

RIVA SVEGLIATI E SEGNA

Ma si teme un calcolo vigliacco

Per passare ai «quarti» alla nostra squadra basta un pareggio - Speriamo che questa valutazione non freni ancora una volta il gioco superprudente degli azzurri

dal nostro inviato

Toluca, giovedì sera.

Oggi si decide il girone più misterioso dei mondiali, il girone in cui giocano gli azzurri. L'Uruguay si è qualificato (perdendo), le altre tre squadre hanno tutte le loro possibilità, perfino la Svezia che ha ormai terminato la sua serie di partite. Il gol segnato a tempo scaduto dai giallo-blu obbliga gli azzurri almeno a pareggiare contro Israele. Se perderemo con un gol di scarto vi sarà sorteggio tra Italia e Svezia, altrimenti la vicenda riguarda Israele e Svezia, con o senza estrazione a sorte. E' assurdo parlare di possibile sconfitta contro una squadra che ha sì e no gli undici uomini da mandare in campo più i cinque della panchina, ma stamane a Toluca gli azzurri sono tesi.

Walter Mandelli inoltre è passato al contrattacco dei «commandos anti-nazionale»: «Avete visto che cosa è capitato all'Uruguay che pure non si è comportato male? Una rete in extremis ed ecco la bella. Se non ci fossimo difesi con attenzione quando abbiamo incontrato i celesti e ci fosse capitata una disavventura del genere, che cosa diremmo ora?».

L'Uruguay — gli si obbietta — ha giocato veramente, ha corso come ha fatto la Svezia. «Ogni incontro ha un suo valore particolare — *risponde Mandelli* — Non dico che la prova di Puebla sia da elogiare, ma tutto sommato questa "detestata" nostra nazionale è in condizioni di finire al comando del girone. Le basterebbe pareggiare tra poche ore: ad ogni modo dovremo dare ciò di cui siamo capaci».

La squalifica dell'arbitro Landauer di origine ebraica ha irritato al limite di rottura gli israeliani che promettono oggi di gareggiare con furia selvaggia. Perché ci siamo preoccupati tanto di un

Paolo Bertoldi

(Continua in 10ª pagina)

Riva, preceduto da una pubblicità forse eccessiva, ha deluso finora il pubblico e soprattutto i suoi compagni

Guerra civile in Giordania

Ad Amman tuonano i cannoni

Centinaia di morti, rovine, cadaveri insepolti Un funzionario americano trucidato davanti alla moglie e ai tre figli - Altri tenuti in ostaggio dai fedayn - Siria, Irak, Egitto e Libia appoggiano i guerriglieri contro il governo del re; Damasco minaccia addirittura un intervento

nostro servizio

BEIRUT, giovedì sera.

La crisi che la Giordania sta attraversando è di gravità senza precedenti, sebbene il Paese sia ormai abituato al conflitto fra i fedayn e il governo di Hussein. Ieri nella capitale si è combattuto a colpi di cannone e di katiuscia: cumuli di macerie testimoniano la ferocia degli scontri, insieme a qualche cadavere insepolto che imputridisce sulla strada.

Il governo giordano non ha di fatto alcun potere; truppe regolari si sarebbero ribellate agli ufficiali e sarebbero passate dalla parte dei fedayn. Il re, che tenta ancora di apparire al disopra della mischia, ha rivolto un appello ai sudditi affinché cessino la lotta fratricida.

Ma il discorso pronunciato dal giovane sovrano alla radio ha soltanto un valore patetico. A questo punto, una delle due parti deve cedere. I guerriglieri dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) chiedono la testa di alcuni ministri ed esponenti della monarchia, primo fra tutti lo zio del re, il generale Sharif Nasser Ben Jamil, comandante delle forze armate ed esponente di destra.

L'Olp è sostenuta più o meno apertamente dalla Siria, dall'Irak, dall'Egitto e dalla Libia. La Siria minaccia apertamente un intervento armato se qualcuno «oserà alzare le mani» sulla resistenza palestinese. L'Olp ha chiesto apertamente l'aiuto di questo paese e dell'Irak; «Al Fatah», la più forte organizzazione facente parte dell'Olp, trasmette roventi appelli alla rivolta dalla sua radio situata al Cairo.

«Al Fatah» non attacca direttamente il re, ma accusa il principe ereditario Hassan di voler estromettere il sovrano e di avere «l'appoggio degli occidentali». Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp), movimento estremista di ispirazione marxista, che opera generalmente al di fuori dell'Olp, invita il paese alla rivolta contro lo Stato, e anch'esso parla di «complotto degli agenti reazionari contro il movimento guerrigliero».

La situazione ad Amman è tragica. Secondo la radio di «Al Fatah» almeno duecento persone fra guerriglieri e civili sarebbero morte negli scontri degli ultimi giorni. Può darsi che questa cifra non includa le vittime dell'esercito regolare. Fra i morti, com'è noto, vi è un funzionario dell'ambasciata americana, Robert Perry, di 34 anni, da Chicago. Le fonti statunitensi riferiscono che il Perry è stato ucciso nella sua abitazione, davanti alla moglie e ai tre figli. Questo episodio dimostra che l'esplosione di violenza e di disordine ha raggiunto il livello della crudeltà più sfrenata.

Altri stranieri sono nelle mani dei fedayn. Si tratta di giornalisti, in gran parte americani, che vengono tenuti in ostaggio in un albergo. Altri due giornalisti americani sono riusciti a fuggire e hanno raggiunto il Libano.

(Associated Press, Reuter, United Press)

borse

Prevalenza di vendite e prezzi indeboliti

Quotazioni a pagina 13

In sintesi

Sindacalisti epurati

PRAGA — L'epurazione continua a colpire. Cinque membri del Presidium del Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi sono stati esonerati dalla carica, sotto l'accusa di «gravi errori politici» e di «tendenze opportunistiche di destra». Anche molti membri del Consiglio sono stati estromessi: sei sono stati esonerati e dieci «si sono dimessi».

Sud Africa e Spagna

MADRID — Il primo ministro del Sud Africa, Balthazar Vorster, è in visita alla Spagna. Ieri, accompagnato dal ministro degli Esteri spagnolo, López Bravo, e dal suo ambasciatore a Madrid, il premier dello Stato razzista africano ha avuto un colloquio con il dittatore spagnolo.

Bombe sul Canale

TEL AVIV — L'aviazione israeliana ha attaccato per cinque ore e mezzo posizioni militari egiziane sul Canale di Suez. Dal 30 maggio gli aviogetti hanno sganciato più di 5000 bombe.

Aerei Usa per Israele

WASHINGTON — La maggioranza della Camera dei Rappresentanti ha esortato Nixon a vendere a Israele tutti gli aerei da combattimento che Israele desidera acquistare, per «contrastare il pericolo rappresentato dall'intervento delle forze armate sovietiche nel Medio Oriente».

I PARTITI DI FRONTE ALL'ESITO DELLE ELEZIONI

Aperta dopo i risultati la guerra delle cifre

«L'Unità» afferma stamane che il pci ha guadagnato 850.000 voti, richiamandosi alle «provinciali» del '64 - In realtà, rispetto all'ultima consultazione popolare del maggio 1968, i comunisti hanno perso 110.000 voti - Con il crollo del psiup, le perdite delle sinistre assommano a 434.000 suffragi - Polemica fra psi e psu

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

E' la direzione della dc a iniziare, questo pomeriggio, la serie delle riunioni dei partiti per l'esame dei risultati elettorali. Tra la fine di questa settimana e la prima metà della prossima seguiranno le valutazioni degli organi dirigenti delle altre forze politiche. Nei prossimi giorni cominceranno a maturare anche le soluzioni da adottare per le giunte delle quindici Regioni a statuto ordinario.

Per ora sui giornali dei partiti continua la guerra delle cifre. Il quotidiano del pci esce stamane con un titolo a 9 colonne con cui annuncia che i comunisti hanno guadagnato 850 mila voti. Il dato, in effetti, risulta confermato facendo il raffronto con le provinciali del '64. Ma dal '64 il pci, elettoralmente, era andato avanti e nelle politiche del '68, la consultazione a carattere nazionale più vicina nel tempo (e quindi più valida per un raffronto), aveva toccato una quota dalla quale, il 7 giugno di quest'anno, è rimasto distante.

Rispetto al '68 l'estrema sinistra (pci e psiup) perde 434 mila voti, il pci, da solo, ne perde 110.000 ed ha, nelle Regioni, 10 seggi in meno di quanti ne avrebbe ottenuti se fosse riuscito a mantenere il risultato delle elezioni politiche. Gli annunci di vittoria del quotidiano del pci non riescono, quindi, a coprire la realtà di un notevole arretramento, tanto più grave perché rappresenta forse un'inversione di tendenza. Dal '58 al '68, cioè per 10 anni, il pci aveva costantemente progredito in tutte le consultazioni elettorali.

L'arretramento del pci rende anche più improbabile di quanto lo fosse prima delle elezioni la prospettiva della «repubblica conciliare», cioè dell'inserimento dei comunisti nel potere. E tanto più perché è accompagnato da un notevole rafforzamento del centro-sinistra. Con il 58,3 per cento nelle regionali e il 58,5 per cento nelle provinciali, il centro-sinistra tocca le punte più alte della sua storia. Nelle Regioni ha 413 seggi su 690.

Nella maggioranza, certo, le polemiche non sono finite. Oggi il quotidiano del psi rinnova i suoi violenti attacchi contro il psu.

Afferma che i socialdemocratici non sono riusciti a intaccare la forza elettorale del psi e hanno invece attinto dalla destra i voti da loro ottenuti. Si replica da parte dei dirigenti del psu, mettendo l'accento sul fatto che il loro partito ha avuto i maggiori successi negli 80 capoluoghi di provincia (8,6 per cento in media) e, in particolare, nelle grandi città industriali, mentre il psi è riuscito a evitare una forte erosione grazie soprattutto ai voti del Mezzogiorno e delle Isole, zone dove i socialdemocratici non sono ancora riusciti ad organizzarsi.

A parte queste polemiche, destinate certamente a durare, nessuno parla di possibilità di crisi e, tanto meno, di elezioni anticipate. L'elettorato ha chiesto chiaramente la stabilità politica: e i partiti sono costretti a tenere conto di questa indicazione.

Il 4 luglio si riuniranno i Consigli delle quindici Regioni a statuto speciale. L'estrema sinistra ha la maggioranza in una sola Regione (l'Emilia-Romagna) e può partecipare al governo di altre due (Toscana e Umbria) con l'appoggio del psi. In dodici Regioni, quindi, dovrebbero essere sicure Giunte regionali basate sui partiti democratici.

Mario Pinzauti

DOMANI L'INCONTRO DECISIVO

In pericolo la maturità oltre scrutini ed esami

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

Oggi si tiene a Palazzo Chigi un'altra riunione ad alto livello tra i ministri interessati ai problemi della scuola, per decidere l'atteggiamento che il ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, dovrà tenere domani con i sindacati degli insegnanti.

Milioni di alunni e di famiglie attendono con ansia i risultati dell'incontro di venerdì: se i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil usciranno soddisfatti dal ministero della Pubblica Istruzione, gli scrutini e gli esami per la licenza elementare, la licenza media e gli esami di idoneità saranno effettuati entro i termini indicati dal ministro, cioè, rispettivamente, il 16 e il 20 giugno. Se le offerte del governo sui miglioramenti economici e sul nuovo stato giuridico non saranno considerate soddisfacenti, scatterà invece l'agitazione degli insegnanti, che bloccherà scrutini ed esami almeno fino al 23 giugno.

Il clima di confusione che regna attualmente nel settore scolastico, rischia ora di coinvolgere anche gli studenti che si stanno preparando agli esami di maturità, che dovrebbero cominciare il 1° luglio. Il ministero della Pubblica Istruzione ha, infatti, fatto sapere che «qualora dovessero esserci spostamenti per gli esami di maturità, questi verranno comunicati». La frase lascia capire che un'eventualità del genere non è del tutto da scartare.

Dopo l'incontro di domani i rappresentanti sindacali riferiranno alle assemblee di base, le quali prenderanno la decisione definitiva. Tutto è pronto per lo sciopero.

Alberto Rapisarda

Rapina in banca nei pressi di Lodi bottino due milioni

MILANO, giovedì sera.

(c.b.) Fulminea rapina stamane alle 10,30 in una banca di Zelo Buon Persico, grosso centro agricolo a circa 15 chilometri da Lodi. Due banditi in tuta blu, armati di pistola, hanno fatto irruzione all'interno della Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi in piazza Italia e, spianando le armi contro il direttore rag. Vito Curci ed altri due impiegati, li hanno costretti a consegnare loro il contenuto della cassaforte, poco più di due milioni di lire.

In quel momento non vi erano clienti all'interno della banca per cui i banditi, dopo aver messo con il viso contro il muro i tre dipendenti dell'istituto di credito, sono risaliti a bordo dell'auto con la quale erano giunti davanti alla banca, una «1100 familiare» targata Varese, e si sono quindi allontanati in direzione di Milano.

Gli Usa lasciano la loro base in Libia

TRIPOLI, giovedì sera.

Gli Stati Uniti hanno abbandonato oggi, dopo 16 anni, la loro ultima base militare in Africa, cedendo il grande aeroporto di Wheelus al governo rivoluzionario libico.

Subito dopo il passaggio dei poteri le autorità libiche hanno provveduto a mutare il nome della base da Wheelus in Uobah Ben Nafe.

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «PER LA STRADA». Le opere devono giungere entro il 6 LUGLIO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

«GRANDI E PICCINI» scadenza 2 AGOSTO

«TEMPO DI VACANZE» scadenza 31 AGOSTO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

il tempo stamane

Uno splendido cielo sereno

Aosta, giovedì sera. Cielo sereno in Valle d'Aosta con ampia visibilità su tutti i massicci alpini. Temperature della mattinata: Aosta 22, Courmayeur 10, Cervinia 5, Rifugio Torino —1, Plateau Rosa —3 gradi.

Verbania, giovedì sera. Tempo buono stamane su tutta la zona del verbano, con prevalenza di cielo sereno. Leggera brezza da sud sul lago; temperatura alle 7,30 attorno ai 14 gradi sulla fascia rivierasca. Massima di ieri 26°.

Susa, giovedì sera. Stamane cielo sereno su tutta la Valle di Susa. Ampia visibilità sui monti. Alle 8 il termometro segnava 18°.

Asti, giovedì sera. Cielo completamente sereno su Asti e provincia. Nel capoluogo alle sette di stamane la temperatura era di 16 gradi, massima di ieri 26.

Alessandria, giovedì sera. Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. Ovunque sole e temperatura calda. Stamane si registravano 23°.

Genova, giovedì sera. Cielo prevalentemente coperto in Liguria: alle otto il termometro segnava 19° a Genova, 18-20° nelle due riviere; non c'è vento e il mare è poco mosso.

Non si presenterà a Sanremo per il processo?

La vedova del «boss» del vizio teme la vendetta del clan

I fratelli Messina avevano sistemato a «garçonnières» un intero stabile (valore un miliardo) nel quartiere più elegante di Londra. La Vervaeke sarebbe sparita dopo aver messo le mani sulla favolosa eredità - Ma dovrà restituire tutto se risulterà che è bigama

dal nostro inviato

Sanremo, giovedì sera.

La fortuna del «clan Messina» ascenderebbe, dunque, a qualcosa come venti miliardi. L'affermazione è di un giornalista inglese del «People», che ieri sera ha chiamato al telefono il nostro ufficio di Sanremo riferendo fra l'altro che uno dei beni del defunto Eugenio Messina è costituito da un lussuoso palazzo in Mayfair — il quartiere più elegante di Londra —, il cui valore sarebbe di circa un miliardo. L'immobile, negli Anni Trenta, cioè nel periodo in cui Eugenio e Carmelo Messina dettavano legge nel mondo del vizio londinese, era adibito a tante garçonnières, dove le compiacenti «impiegate» dei due siciliani ricevevano o [illegible] gli amici.

Dal «People» si è saputo un altro particolare. Nel 1950 il giornale pubblicò una dettagliata inchiesta sull'attività dei fratelli Messina; l'articolo sollevò un tale scalpore che poco tempo dopo Eugenio e Carmelo furono costretti a cambiar aria. Duncan Webb, autore dell'inchiesta, rimase vittima poco dopo di un «incidente»: mentre saliva in ascensore, le porte si richiusero di scatto imprigionandogli le braccia in modo tale che il poveretto non se ne può più servire. «Adesso, almeno, non scrive più», disse qualcuno del clan.

Autore dell'impresa sarebbe stato un gorilla della banda, specialista in ascensori, che negli ambienti della malavita era conosciuto con il nomignolo di «lo scomunicato». Il sicario, comunque, non ebbe miglior sorte: dopo l'incidente di Webb, «lo scomunicato» cadde in disgrazia presso il «clan Messina». Ebbe la malaugurata idea, incrociando i fratelli per strada, di sputare per terra davanti a loro. «Dopo d'allora, non sputò più», dice adesso chi riferisce quell'episodio. E infatti «lo scomunicato» sparì dalla circolazione.

Riportiamo questi episodi, che sono soltanto una piccola parte dell'aneddotica sul «clan Messina», per far capire perché a Sanremo in queste ultime ore si sia diffusa la voce che Marie Thérèse Vervaeke non si presenterà alla causa che sarà discussa mercoledì prossimo per l'annullamento del suo matrimonio con Eugenio Messina. La «vedova bianca» avrebbe una paura tale del clan da evitare con cura ogni incontro con i suoi componenti.

Nella giornata di ieri, intanto, il prof. Marcello Canale, dell'Istituto di Medicina legale di Genova, e il dott. Nando Ziveri, medico legale di Sanremo, hanno prelevato dalla salma dell'ex «boss» della malavita i reperti da sottoporre agli esami di laboratorio per accertare le cause della morte. Era presente anche, in qualità di perito di parte, il prof. Aldo Franchini, titolare della Cattedra di Medicina legale dell'Università di Genova, rappresentante la signora Vervaeke per incarico dell'avv. Mario Bertelli Taggiasco.

I periti hanno chiesto al dott. Tagliasacchi, il sostituto procuratore che ha istruito la pratica, due mesi di tempo per trarre le conclusioni, né potevano fare altrimenti. Siamo di fronte ad un caso complesso: il referto di morte stilato dal dott. Ferdinando Merighi la notte del 12 marzo scorso parla di collasso cardiocircolatorio; l'esposto presentato alla Procura dai fratelli Messina lascia intendere che dovrebbe esserci sotto qualcosa di poco chiaro. Occorre dunque eseguire tutte le analisi del caso, da quelle tossicologiche a quelle istologiche, e a due mesi dal decesso non si tratta di cose tanto semplici.

Il punto più controverso di tutta la vicenda è questo: se davvero Eugenio Messina accusò un malore al momento di scendere dalla Rolls Royce prima di salire a casa, al rientro dal banchetto nuziale, perché Marie Thérèse Vervaeke attese almeno un'ora prima di chiedere l'intervento di un medico? Perché dopo i funerali del consorte, ai quali parteciparono numerosissime persone, giunte dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Francia, si recò in Belgio con la Rolls Royce intestata al defunto e contemporaneamente sparirono, secondo quanto sostengono i Messina, gioielli e denaro contante? Non esistendo testamento, nessun bene di Eugenio Messina doveva essere toccato, in attesa che si addivenisse alla divisione fra gli aventi diritto.

Tutta la vicenda è sorta per una questione di eredità: venti miliardi stuzzicano gli appetiti di qualsiasi persona, e giustificano, sotto un certo aspetto, una lotta aspra, che utilizza anche i colpi bassi. Se è vero che Marie Thérèse Vervaeke aveva contratto nel '34 matrimonio con l'inglese William Smith e che tale vincolo non è stato sciolto, la sua posizione si farebbe più delicata. E quanto per le nozze sanremesi sarebbe presentato un certificato falso. Ma qualcosa di preciso in merito si saprà soltanto mercoledì prossimo, quando si potrà anche costatare se veramente la Vervaeke ha paura dei Messina o se invece osa sfidarli apertamente.

Vittorio Preve

Il defunto Eugenio Messina, «boss» del vizio a Londra

Le battute nel Tortonese

Ancora nessuna traccia della donna scomparsa

Tortona, giovedì sera.

(f. m.) Sempre più misteriosa la scomparsa di Maria Virginia Barretti in Zanelli, la settantaduenne signora abitante in frazione Forotondo di Fabbrica Curone, nel Tortonese, uscita di casa giorni or sono facendo perdere le sue tracce.

IN SUBBUGLIO IL PAESE DI LEMMA IN VAL VARAITA

Fedeli chiedono i conti al parroco che si sposa

Due settimane fa don Stefano Gastaldi ha annunciato il suo fidanzamento con una maestrina. Una delegazione si è presentata al vescovo per chiedere che sia fatta luce su una vendita di terreni appartenenti alla parrocchia (otto milioni) e su alcune suppellettili antiche scomparse

Don Stefano Gastaldi, il parroco al centro delle polemiche

dal nostro inviato

Saluzzo, giovedì sera.

La popolazione di Lemma, un paesino della Val Varaita di cui si è parlato recentemente perché il parroco don Stefano Gastaldi ha chiesto di essere ridotto allo stato laicale per potersi sposare, è in agitazione. In vista della partenza del sacerdote, i fedeli chiedono un rendiconto delle attività economiche della parrocchia e, per questo, domenica prossima terranno un'assemblea pubblica in cui discutere la questione e mettere a punto un piano d'azione volto a tutelare gli interessi del paese.

«*Formeremo una delegazione e ci faremo ricevere dal prefetto di Cuneo. Desideriamo infatti conoscere i motivi per cui sono stati venduti due appezzamenti di terreno per circa 4 mila metri quadrati, quanto si è ricavato, che uso è stato fatto del denaro*», ci dice un parrocchiano.

Nessuno, a Lemma, ha sospetti sul comportamento non che onesto di don Stefano Gastaldi. E tuttavia si chiede di sapere come è stato utilizzato il ricavato della vendita, effettuata su procura di una commissione ecclesiastica, con sede a Mondovì, che si occupa della gestione economica del patrimonio ecclesiastico nella diocesi di Saluzzo.

Come stiano le cose è difficile stabilire. Poco più di un anno fa, don Stefano Gastaldi avrebbe chiesto a questa commissione di poter vendere circa 4 mila metri quadrati di terreno adiacenti alla parrocchia. Si trattava di terreno edificabile il cui valore può essere calcolato intorno ai 2000-2500 lire il metro quadrato. Gli acquirenti furono un mobiliere-antiquario di Saluzzo, cavalier Chiodo, e un immigrato di Lemma in Francia. I contratti relativi a questa transazione sarebbero stati inferiori a quanto realmente pagato dai compratori. Si parla di 800 mila lire registrate, in luogo di otto milioni. E' vero?

Alcuni giorni fa una delegazione di parrocchiani, guidata dal signor Costanzo Rebuffo, si è recata in Curia a Saluzzo. Il vescovo l'ha ricevuta ma non ha dato spiegazioni. All'oscuro degli elementi che potrebbero dissipare sospetti e dubbi, i parrocchiani chiedono anche un inventario di tutti gli oggetti della parrocchia per accertarsi che qualche antica suppellettile non sia stata ceduta ad antiquari di Saluzzo e di Torino, che battono la zona alla ricerca di vecchi mobili non disdegnando l'acquisto di candelieri, statue, confessionali. Di antiquariato si è occupato, in questi ultimi tempi, anche don Stefano Gastaldi, il quale si sarebbe procurato molti oggetti da famiglie della zona. Il sacerdote avrebbe agito in società con un antiquario di Saluzzo; ma la notizia non è confermata.

Queste le voci. Si sa comunque che i danari ricavati dalla vendita dei terreni dovevano servire per riparare l'edificio agricolo della cascina di proprietà della parrocchia. I lavori eseguiti sarebbero stati modesti e non tali da assorbire il ricavato della vendita.

«*Dove si trova il residuo?*» si chiedono i parrocchiani. Per legge, dovrebbe essere stato vincolato in un libretto di risparmio intestato alla parrocchia. Forse è stato fatto. Ma nessuno conferma o smentita è venuta a conoscenza della popolazione.

Di don Stefano Gastaldi si cominciò a parlare alla fine di maggio, quando si seppe che aveva chiesto alla curia il permesso di lasciare il ministero e di sposarsi con una maestrina più giovane di lui di 24 anni (il sacerdote è nato nel 1920). Milli Emmanuel, residente a Caramagna.

Alessandro Rigaldo

Emmanuel Milly, la maestrina fidanzata del sacerdote

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — I coniugi Barbitt, dopo una fallita rapina spaziale, si sono rifugiati presso il gangster Porky e scoprono che la sua fattoria nasconde una fonderia dove le macchine rubate vengono trasformate in blocchi di metallo e avviate al mercato clandestino. Tracy scopre il traffico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

43 — (continua)

Una stravagante mostra a Torino

Ammucchiano sassi e li chiamano arte

MARIO MERZ: «Igloo». Sull'ammasso di pietre la scritta luminosa dice: «Se il nemico si concentra perde terreno. Se si disperde perde forza».

Una esposizione dedicata alla così detta «Arte povera» verrà inaugurata domani alle 18 alla Galleria civica d'arte moderna realizzata, a livello «con estensione internazionale, da Germano Celant e Aldo Passoni. Ai due giovani studiosi si deve anche l'ampio catalogo-documento (Impronta, Torino 1970) che della manifestazione costituisce anzi uno degli elementi essenziali, comprendendo la presentazione di alcuni artisti immaturamente scomparsi, come Pascali, Klein e Manzoni, o di altri, come Darboven e Venet, intervenuti con dei libri. Alla mostra propriamente detta, s'affiancano ancora una sezione informativa (con la proiezione nelle sale di circa 270 diapositive d'una trentina di espositori) e una sezione cinematografica con film realizzati da Pistoletto, De Maria e Barry.

«Arte povera» si diceva un tempo, nell'arredamento, di quei mobili che tra Settecento e Ottocento erano decorati non da intarsi o intagli, ma con la semplice applicazione sul legno di piccole stampe a colori. Con questo termine si vuole oggi indicare invece una nuova espressione delle avanguardie artistiche che non soltanto nel campo delle arti figurative, ma anche nel teatro, ad esempio, mirano a esprimersi nell'apparire non tanto «povere», quanto impoverite, per ritrovare però — e si è necessario ancora su un piano anticulturalistico — la naturalezza dei sentimenti più istintivi, la freschezza delle sensazioni immediate e la semplicità delle forme, anzi a recuperare in questa specie di prospettiva elementare non soltanto un modo (antico e sempre nuovo insieme) di «fare» cose che recano in sé un poetico significato, ma un proprio modo di essere.

Tutto muta, con i tempi: dalle condizioni di vita alla morale corrente, dalla moda ai principi stessi del diritto naturale: possono ben mutare quindi anche le concezioni che tendono a portare di valori estetici l'oggetto d'uso (bello nella sua stessa funzionalità) senza poi quasi il bisogno di salvare la propria umanità, minacciata anche dal più vicino dalla crescente usurpazione della civiltà tecnologica, cercando scampo nelle cose più umili, nei materiali e nei gesti più comuni, avvalendosi di ciò che gli sta intorno: del sasso, come della terra, dell'acqua come dell'animale che può trovare vivo in questo «quadro» di ispirazione primordiale.

Pascali, uno dei pionieri, morto l'anno scorso in un tragico incidente stradale, sapeva così servirsi di una serie di spazzole per creare, in vena di ironia, i suoi «bachi da setola», mentre nel «32 mq di mare circa», una serie di bassi contenitori col fondo tinto d'azzurro e riempiti d'acqua, confessava la speranza di possedere «un giorno un pezzo di terra che si specchiasse nel mare».

Non è quindi difficile intendere perché oltre che di «arte povera» si possa talora parlare di «arte concettuale» e di «land art» quasi per sottolineare l'intima sua connessione con l'idea e la terra. Ciò che conferma anche Merz che si rifugia nel suo igloo di creta, Pistoletto con la sua «Pietra miliare», Penone che sul prato impresse le lettere dell'alfabeto «perché, cibandosene, gli uccelli possano imparare a leggere». Prini analizza invece le immagini fissate in un minuto, traendone 10 mila fotografie, mentre Serra cerca un equilibrio tra una lastra e un rotolo di piombo e un altro registra soltanto una serie di «si, si... no, no...».

Ognuno dei 38 espositori disponeva di 24 metri quadrati che ha utilizzato nelle maniere più diverse. Carl Andrè vi ha costruito un ruginoso pavimento in ferro, e Zorio l'ha occupato con le sue batterie di microfoni, Fabro sottolinea una presa di coscienza dello spazio, misurandolo a modo suo, Sandback gli ha dato senso tendendo dei fili fosforescenti e Kounellis l'ha occupato col «Letto di fuoco». «Opere» che presuppongono quasi sempre un gioco mentale condotto persino sul filo del paradosso, ma anche una straordinaria disponibilità alla fantasia, l'inclinazione al racconto e alla favola, un'aspirazione alla poesia che in ogni caso può essere invocata come attenuante ad ingenuità e bizzarrie.

Angelo Dragone

GLI ITALIANI IN MESSICO VISTI DAGLI ALTRI

Gallardos o cobardes?

Gli azzurri erano stati accolti con enorme simpatia: ora, dopo la penosa esibizione contro l'Uruguay, in cui hanno fatto collezione di fischi ed insulti, i giornali scrivono che i nostri sono «ridicoli» e che «giocano l'anticalcio» - I dirigenti accampano pretesti: prima l'aria rarefatta, poi l'erba del campo troppo alta; nella realtà, rancori e vendette minano la compagine - Stasera ci si offre l'ultima «chance» contro Israele: peggio che con la Corea non può andare

Facciamo il punto. Facciamolo almeno noi, dato che gli «azzurri», dopo quello rubacchiato contro la Svezia, non riescono a farne altri. Eravamo andati in Messico fortissimi (sulla carta).

Gli inglesi, in una di cortine fumogene, avevano scritto (titolo a sei colonne sul Daily Express) che la Coppa Rimet sarebbe stata nostra. In Messico abbiamo trovato gente che stravede per l'Italia: dalla Baja California al Yucatan è sufficiente pronunciare il nome di un carrozziere torinese, di un grande sarto romano, di una fabbrica di dolci milanese o di Perugia, perché tutti inneggino alla «bella Italia» e ai suoi campeones gallardos.

Una bella fortuna, se si pensa che ad altre squadre è andata diversa: vedi l'Inghilterra, accolta dovunque da unanimi fischiate, i cui giocatori non stanno tranquilli neanche in albergo, perché torme di tifosi cercano di invadere le stanze, non per ammirarli ma per impedirgli di dormire.

Un certo lavorio diplomatico da parte nostra c'è anche stato: fra le quinte, con sorrisi, pacche sulle spalle e promesse, in genere siamo abbastanza bravi. Un pezzo grosso, Aldo Stacchi (vicepresidente della Federazione calcio e presidente della lega nazionale) per ingraziarsi la popolazione di Toluca è andato a visitare — così scrive l'Espresso — una clinica di maternità. Sembra che abbia anche assistito ad un parto.

Il trainer Valcareggi

Dopo l'uno a zero stenterello contro la Svezia, è scoppiata la crisi. Già, era facile prevederlo. La squadra azzurra era come un esercito saldamente attestato negli uffici di fureria, che manda allo sbaraglio un solo uomo: Riva. E se il fantaccino che deve sbucare dalla trincea e andare all'assalto si trova con la baionetta spuntata? E se quel giorno è colpito da colica intestinale? (Succede, in Messico, e le danno il nome più elegante di «vendetta di Montezuma»). E se, semplicemente, quel giorno non se la sente? Infatti con la Svezia Riva non se la sentiva, e ci è andata bene che il servizievole Hellstrom si è lasciato sgusciare quel pallone di Domenghini, altrimenti saremmo ancora all'asciutto, come la squadra del Salvador.

Di colpo si è scoperto che gli italiani soffrono l'altitudine: gli inglesi ed i brasiliani no, perché sono abituati, evidentemente, a giocare sulle gigantesche montagne dove si trovano sia Londra che Rio de Janeiro. Si è scoperto che gli italiani risentono molto del fatto che i tiri, a causa della rarefazione dell'aria, risultano molto più lesti e violenti: tedeschi e russi no, perché, naturalmente, sono abituati a giocare con palloni che pesano la metà dei nostri.

Si è scoperto pure che, sotto l'insegna del «polemosa bene», covano nella squadra azzurra rancori profondi, emersi poi in un clamoroso insulto, tipicamente piemontese, lanciato da Rivera a Mandelli (presidente del settore tecnico della Federazione Calcio).

Dopo di che tutti continuano a piantarsi il pugnale nella schiena volendosi bene, e si arriva alla partita con l'Uruguay. Alla televisione certe cose non si capiscono, per tanti motivi. Per esempio, non si comprendeva perché, verso il termine della partita, il pubblico non restituisse il pallone finito sulle gradinate. Molti hanno pensato che i tifosi messicani volessero conservarselo come ricordo. La verità è che erano stufi di quella farsa, protestavano come potevano, dopo aver urlato, fischiato, schernito, e mentre la gente abbandonava in massa le scalee, gridando che volevano indietro il biglietto.

Leggiamo i quotidiani messicani del giorno dopo:

OVACIONES: «La gente non va allo stadio per dormire. Quello che si è visto è stata una cosa ridicola».

EL HERALDO: «Una delusione. Il calcio italiano è un calcio da vigliacchi ("Un futbol cobarde"). A Puebla gli azzurri hanno dimostrato che si può partecipare ad un

Walter Mandelli

campionato del mondo senza giocare al football».

EXCELSIOR: «Il pubblico aveva ragione, quando insultava. L'Italia è scesa in campo per giocare l'anticalcio».

Persino France Soire, al di fuori della mischia, e in genere favorevole agli azzurri, parla della nostra squadra come di un insieme «soporifero» e Riva come di «un cannone senza proiettili». La stampa inglese fa qualcosa di peggio: ci ignora. Sulla stampa italiana, Gianni

Artemio Franchi

Brera abbandona momentaneamente l'appellativo di «abatini» per quello di «agnelli con le scarpe a bulloni». Gualtiero Zanetti sfodera la espressione «L'Italietta dei partiti calcistici».

I giocatori se la prendono con i giornalisti, rei di condizionare la Nazionale. Un po' di colpa ce l'hanno anche i massaggiatori che non capiscono i problemi fisiologici imposti dalla solita rarefazione dell'aria, nonché il medico che non combatte abbastanza il male di Montezuma. Non parliamo di Valcareggi, il quale addirittura non si è accorto che nello stadio di Puebla c'era l'erba troppo alta, a cui i nostri non sono abituati (gli uruguaiani sì, che si sono abituati: giocano nelle foreste vergini).

E' il caos, e ci siamo arrivati dopo anni di tecniche ostruzionistiche, di «vittorie difensive», di catenacci. Non disperiamo, ai prossimi campionati del mondo, di vedere dieci giocatori schierati in porta, scelti fra i corazzieri, i sollevatori di peso, i lanciatori di martello, in modo da non lasciare neppure un buco libero, fra i pali. Davanti, Riva o chi per esso, che «va all'assalto».

Che questo stato di cose sia endemico della Nazionale è ormai lapalissiano. Basta ricordare che le nostre squadre di Club (vedi il Milan, vedi l'Inter), sono sovente fortissime, e si pappano fior di campionati del mondo. In base a questa considerazione, tanto valeva mandare in Messico il Cagliari, togliendo il solo Nenè, per motivi di colore, e mettendoci forse Burgnich e Facchetti. E basta.

Naturalmente, l'allenatore avrebbe dovuto essere Scopigno, sornione, con l'occhio semispento, i riccioloni sulle tempie, da imperatore romano della decadenza, ma almeno un uomo che esce con queste frasi: «Io, anticonformista? Io, che non faccio i ritiri? Ma io sono normalissimo; gli altri, sono dei tipi strani, quelli che mandano i giocatori in convento per sei giorni alla settimana...».

Ora siamo alla partita con Israele. C'è da aspettarsi di tutto. La riscossa di Riva, un'Italia rabbiosa come vedemmo contro la Jugoslavia per il campionato d'Europa due anni fa, oppure anche una squadra sciatta, arruffona, e poi remissiva, con i nervi a pezzi. Abbiamo una sola fortuna: peggio che nel '66, grazie a Fabbri ed agli azzurri di allora, non può andare. Per male che ci capiti, uguaglieremo il record delle brutte figure raggiunto quattro anni fa. Ma probabilmente vinceremo, a meno che gli israeliani non attuino qualche tattica simile a quella della «guerra dei sei giorni», che potrebbe sorprendere i nostri selezionatori. Dei quali si è saputo, ieri sera, che sono tre. Si mettono in tre (Mandelli, Franchi, Valcareggi) per radunare undici ragazzi che diano calci ad un pallone. Di questo passo, per disegnare un grattacielo ci vorrebbero quattromila fra architetti e ingegneri.

Una vittoria su Israele ci schiuderà, non molto meritatamente, le porte dei quarti di finale, nei quali possiamo anche incontrare il Messico, già battuto, o l'Unione Sovietica, che nel primo in-

Aldo Stacchi

contro non è parsa fortissima. Traguardi importanti, che farebbero dimenticare le brutte figure incassate. Molto dipende da questa sera: gli azzurri possono farcela, se hanno la decima parte della grinta, o semplicemente della voglia di giocare, che hanno sfoderato gli inglesi ed i brasiliani nel loro glorioso incontro di domenica.

Carlo Moriondo

Una curiosa immagine d'un gruppetto di giocatori azzurri che, con Facchetti in testa, si allenano per fare fiato, vibrando pugni a vuoto

Nuovi incidenti fra estremisti di opposte tendenze

Teppisti di destra devastano la sede milanese di Italia-Cina

Il gesto compiuto come rappresaglia per l'assalto a un bar dove si trovano i giovani neofascisti, avvenuto poche ore prima - Durante l'aggressione al locale sono avvenuti reciproci pestaggi a colpi di bastone

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Tra il tardo pomeriggio di ieri e questa notte il centro di Milano è stato teatro di nuovi episodi di violenza, ad opera degli estremisti di sinistra e di destra.

Gli scontri devono essere considerati il «seguito» della violenta battaglia scoppiata nella sera di martedì in piazza Cavour tra fascisti e maoisti, quando i primi tentarono addirittura di erigere una barricata in via Palestro e successivamente furono tre estremisti di sinistra. Per rappresaglia ieri sera verso le 19 una trentina di giovani «katanghesi» armati di spranghe di ferro, di catene e con il fazzoletto rosso al collo sono scesi con la metropolitana in piazza San Babila, recandosi quindi verso il bar nello stabile di corso Monforte, dove fino a qualche settimana fa aveva sede la «Giovane Italia» missina.

Giunti davanti al bar, luogo dove si trovano i giovani di estrema destra, i maoisti hanno sfasciato vetri e rovesciato sedie, aggredendo quindi con le spranghe un gruppetto di neofascisti. La polizia ha tentato di disperdere i due gruppi, ma ha avuto la peggio: quattro agenti sono rimasti feriti abbastanza seriamente e trasportati al Policlinico dove per due di essi la prognosi è di quindici giorni. Anche un vigile urbano è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari.

Tra i teppisti vi sono stati tre feriti, tutti giovani: uno di essi, Patrizio Moretti di 18 anni, è stato ricoverato all'ospedale con 25 giorni di prognosi, mentre gli altri sono stati dimessi.

Qualche ora dopo, evidentemente a causa degli incidenti di piazza San Babila, un commando di neofascisti ha fatto irruzione in corso Buenos Aires 2 a Porta Venezia, nella sede dell'Associazione Italia-Cina. Si tratta di un appartamento situato al primo piano, nel quale si trovavano, fra l'altro, materiale propagandistico e bandiere che sono state date alle fiamme. Nell'appartamento al piano di sopra vive una famiglia con otto bambini, che ha vissuto momenti di autentico panico.

Tempestivamente sono giunti sul posto i vigili del fuoco con tre autopompe, mentre alcune pattuglie della Volante e nel breve volgere di pochi minuti le fiamme sono state domate. Dal luogo non è stata trovata nessuna traccia dei neofascisti. La squadra politica della Questura, in collaborazione con i Carabinieri del pronto intervento, anch'essi recatisi in corso Buenos Aires, ha iniziato le indagini.

c. b.

Il regista Autant-Lara operato al menisco sinistro

CANNES, giovedì sera.

Le condizioni di Claude Autant-Lara, dopo l'incidente stradale di sabato notte, permangono soddisfacenti. Tuttavia il regista dovrà, alla fine della settimana, subire un intervento al menisco del ginocchio sinistro.

Rapina in banca con barbe finte

Brescia, giovedì sera.

(s.m.) Una rapina a mano armata è stata compiuta ieri pomeriggio ai danni dell'agenzia della Banca S. Paolo di Roncadelle, a 15 chilometri da Brescia, sulla statale Orzinuovi - Cremona. La somma rubata non è stata ancora accertata.

Entrati nel locale della banca due giovani in tuta blu con baffi e barba finta, uno armato di mitra e l'altro di rivoltella, subito hanno intimato ai quattro impiegati di alzare le mani, mentre l'unica cliente veniva fatta uscire. Gli impiegati sono: il trentacinquenne Franco Zanetti, dirigente; il trentenne Lino Fratus, cassiere; il trentacinquenne Mario Grandi, e Sergio Leali, di 23 anni. Il cassiere ha fatto un cenno al direttore, il quale senza indugio si è precipitato al piano superiore, dove abita con la famiglia, ed è riuscito ad avvertire telefonicamente la polizia.

Uno dei banditi, quello armato di mitra, sospettando la mossa del direttore, ha sparato due colpi contro la porta che dalla sala del pubblico immette in quella dei colloqui. Quindi ha scavalcato il bancone e dalla cassaforte ha preso due borsette di plastica contenenti banconote non di grosso taglio e altro denaro.

Secondo uno psichiatra di Nizza

I giovani si drogano la colpa è di Sartre

Parigi, giovedì sera.

Jean-Paul Sartre si è fatto un altro nemico: il dott. Henri Amoroso, uno psichiatra di Nizza che accusa il «papà dell'esistenzialismo» di avere trascinato la gioventù francese e la sua responsabile di tanti eccessi riguardanti il sesso e la droga.

Il dott. Amoroso è l'autore di un libro uscito in questi giorni nelle librerie parigine «Il mondo allucinante della droga», che costituisce un vero atto di accusa nei confronti di Sartre. La sua argomentazione parte da un'accesa analisi dell'ondata esistenzialista dell'immediato dopoguerra: è da quel periodo, per lui fenomeno di «nevrosi proiettata» che prendono origine i mali della nuova gioventù, afferma il dott. Amoroso. Fra le «caves» di Saint Germain-des-Prés 1945 e le attuali comunità, fra Boris Vian, Juliette Gréco e Jean-Paul Sartre di vent'anni fa e i giovani drogati di oggi esiste, secondo lo psichiatra nizzardo, un rapporto diretto quasi di causa ed effetto.

Nel suo libro il dott. Amoroso studia la tossicomania in tutte le sue forme, dall'LSD all'uso dell'alcol e del caffè a fini di doping. Egli racconta, a questo proposito, che per un film girato tempo fa da Brigitte Bardot a St-Tropez, il regista aveva l'abitudine di fare ingurgitare alla diva speciali cocktails a base di whisky e di sostanze eccitanti che avevano l'effetto di provocare nella «paziente» ondate successive di eccitazione e di depressione, secondo i bisogni degli sceneggiatori.

Henri Amoroso è autore di un altro libro, «La condizione sessuale dei francesi», uno spaccato del «rapporto Kinsey» su scala artigianale, che ha destato grande interesse in Francia. E' un uomo musicista, che oltre alla psichiatria ha due interessi: il sollevamento pesi (di cui fu campione di Francia) e la musica lirica. Possiede una voce potentissima ed ha registrato alcune melodie di cui fa dono agli amici.

v. m.

Per non voler riconoscere un figlio

Seduttore siculo condannato in Svizzera con il complice

Il Tribunale ha dato ragione alla ragazza-madre - Il giovane emigrante dovrà pagare gli alimenti - Un sosia l'aveva sostituito in ospedale per un'analisi tendente ad accertare la paternità

dal corrispondente

BERNA, giovedì sera.

La Corte penale di Lugano ha condannato a 6 mesi di reclusione un emigrato siciliano, Giuseppe L. di 27 anni, che aveva fatto ricorso ad uno stratagemma assai insolito per venire meno ai suoi obblighi nei confronti di una ragazza madre. La stessa pena è stata inflitta al suo complice, un altro lavoratore siciliano.

Un anno fa Giuseppe, che fa il cameriere in una trattoria di Lugano, aveva conosciuto una giovane turista di Sion. I due si innamorarono e ben presto la ragazza confidò al fidanzato di aspettare un bambino. Tuttavia l'emigrato non solo si rifiutò di sposare la donna, ma si ostinò anche a negare di essere il padre del bimbo nato alla fine dello scorso febbraio.

Poiché la legge svizzera prevede il versamento di alimenti alle ragazze madri, a condizione, beninteso, che siano in grado di dimostrare la paternità del bimbo, la turista romanda decise di adire le vie legali per far valere i suoi diritti. Convocato dal giudice, il cameriere continuò a negare di avere avuto rapporti intimi con la ragazza di Sion. Di conseguenza venne invitato a presentarsi all'ospedale cantonale di Lugano per essere sottoposto ad un'analisi tendente ad accertare la paternità del bimbo.

Assillato dal timore di essere condannato al pagamento degli alimenti a favore dell'ex-fidanzata, l'emigrato siciliano ebbe una trovata che credeva geniale: si rivolse ad un amico, Luigi B., che gli assomiglia in maniera inverosimile: «Caro Luigi — gli disse — fammi un favore: dovresti sottoporti per me ad un'analisi. In tal modo potrò farla franca».

Senza badare alle gravi conseguenze del suo gesto, il sosia di Giuseppe si recò all'ospedale cantonale affermando di essere il giovane accusato di non corrispondere gli alimenti. Però i medici non tardarono ad accorgersi dell'inganno e i due emigrati venivano denunciati.

Comparsi ieri davanti alla Corte penale di Lugano, Giuseppe L. si è difeso affermando che non era al corrente delle leggi elvetiche. Il p.m. aveva chiesto 7 mesi per i due accusati, considerando molto grave la posizione del sosia. Tuttavia i giudici hanno parzialmente accolto la tesi della difesa, limitandosi ad infliggere sei mesi ai due imputati. Giuseppe L. si è impegnato a pagare gli alimenti fissati in 25 mila lire al mese. Tale promessa gli è valsa la condizionale.

Luigi Fascetti

Conclusa la consultazione elettorale, contatti tra le segreterie dei partiti

I probabili nomi per le Giunte

REGIONE: presidente dell'assemblea il democristiano Oberto o il socialista Vittorelli - COMUNE: sindaco il dc Porcellana; qualche indicazione per gli assessori: Viziale (Istruzione), Malan (Lavoro o Sanità), Alessio (Lavori Pubblici e Patrimonio), Lucci (Sport e Verde), Magliano o Salerno (Bilancio), Picco (Urbanistica) - Per la PROVINCIA la dc ha designato alla presidenza Borgogno

Terminato il conteggio dei voti, conosciuto il nome degli eletti ai consigli regionali, provinciali e comunali, i partiti valutano ora i risultati e prendono i primi contatti per la formazione delle Giunte. Intanto il lavoro si sposta in Tribunale e alla Corte di Appello dove verranno ufficialmente proclamati i nuovi consiglieri. I giudici delle commissioni elettorali devono in questi giorni controllare i conteggi, esaminare i ricorsi e la posizione degli eletti per stabilire eventuali incompatibilità.

Non ci dovrebbero essere novità di rilievo. Il margine di preferenze al Comune e alla Regione tra l'ultimo eletto e il primo escluso di ogni partito è abbastanza consistente, tale praticamente da non permettere mutamenti. Più esigua la differenza alle provinciali, soprattutto per la democrazia cristiana: tra Mascheroni (collegio di Cuorgnè) e Puddu (Pinerolo) c'è soltanto lo scarto dello 0,1 per cento e un secondo controllo dei conteggi potrebbe anche determinare qualche sorpresa.

Per alcuni candidati eletti in consigli diversi, si tratta ora di scegliere. E' il caso dei socialdemocratici Magliano e Benzi e del missino Curci, consiglieri alla Regione e al Comune di Torino. L'on. Magliano, per disposizioni della segreteria nazionale del psu che prevedono l'incompatibilità tra la carica parlamentare e quella regionale, dovrebbe sicuramente andare al Comune. Alla Regione subentrerebbe Vera. Benzi si dimetterà quasi sicuramente dal Comune, lasciando il posto a Ramella.

Martedì o mercoledì i partiti di centro-sinistra avranno i primi contatti per la composizione delle Giunte e la scelta dei programmi. Nello schieramento c'è soddisfazione per l'esito delle elezioni e piena volontà di mettersi al più presto al lavoro. Si presenterà, naturalmente, qualche problema di cariche da risolvere. Per il psi, il sen. Vittorelli, capolista alla Regione, ha chiesto ieri, anche se non ancora ufficialmente, la presidenza dell'assemblea regionale alla quale sembrava destinato il democristiano sen. Oberto. I socialisti sostengono la richiesta con la considerazione che altri dc hanno già le presidenze della Liguria e della Lombardia.

Nessun problema per il Comune. Sindaco sarà l'ing. Giovanni Porcellana, capolista della dc, eletto con 26.934 preferenze (11.600 voti in più del comunista Todros). Gli assessorati dovrebbero essere 18 o 19 come nelle Giunte degli anni scorsi.

Per la Provincia la dc ha designato a Presidente Elio Borgogno, segretario regionale del partito e vicepresidente nella passata Amministrazione. Se però Vittorelli non sarà presidente della Regione i socialisti chiederanno per Bozzello la massima carica provinciale. Anche il psu si è fatto avanti: i socialdemocratici vorrebbero per l'ex senatore Post o la presidenza o la vicepresidenza.

PARTITI	SEGGI	ELETTI ALLA REGIONE	SEGGI	ELETTI IN PROVINCIA	SEGGI	ELETTI IN COMUNE
DC	20	Calleri di Sala, Oberto Tarena, Conti, Chiabrando, Garabello, Vietti, Bertorello, Dotti, Armella, Bianchi, Beltrami, Borando, Gilletta, Falco, Soldano, Paganelli, Petrini, Franzi, Menozzi, Borello	15	Solaveggione, Elio Borgogno, Elia, Perrone, Bruella, Picchioni, Benso, Teppati, Martina, Chiomio, Panasso, Pensa, Oselia, Piovano, Mascheroni - (primo escluso Puddu)	23	Porcellana, Valente, Costamagna, Lucci, Viziale, Bergoglio, Picco, Dezani, Notaristefano, Fantino, Martini, Geuna, Nardullo, Aceto, Montanaro, Cocozzello, Vinciguerra, Dolza, Brecco, Berardi, Albanese, Pignocchino, Rossi - (primo escluso Revelli)
PSI	5	Bettino, Vittorelli, Nesi, Simonelli, Fonio, Viglione	5	Stucchi, Salvetti, Bozzello, Amato, Mussano - (Zamarino)	8	Secreto, Malan, Moretti, Carli, Salerno, Astengo, Paonni, Oselia - (Cardetti)
PSU	4	Magliano, Benzi, De Benedetti, Cardinali	4	Post, Bein, Viano, Nicastri - (Vera)	7	Benzi, Magliano, Nobile, Migliano, Alabiso, Furnari, Meda - (Ramella)
PRI	1	Gandolfi	1	Giugler - (Vecchietti)	3	Alessio, Marciante Biffi, Ciarli - (Dondona)
PCI	13	Minucci, Furia, Lo Turco, Berti, Rivalta, Revelli, Raschio, Marchesotti, Sanlorenzo, Sono, Sesana, Fabbris, Ferraris	13	Belardi, Manzi, Re, Peroglio, Zanoni, Marchiaro, Maffei, Strozzi, Gattini, Brean, Bart, Negro, Prato - (Cargnino)	24	Todros, Novelli, Garbi, Vindigni, Migliasso, Marchiaro, Guasso, Dolino, Ayassot, Ortona, Rossi, Ancora, Masucco Costa, Bonino, Arduino, Lalli, Gross, Fogà, Santilli, Quagliotti, Giulio, Radicioni, Binello, Fiorini - (Luciani)
PSIUP	1	Giovana	1	Gillone - (Fenoglio)	2	Ferraris, Dina - (Castagno)
PLI	4	Rotta, Zanone, Gerini, Fassino	4	Arrigo, Ricci, Crespo, Stoppani - (Rovere)	6	Jona, Altissimo, Altamura, Arcari, Casalegno, Bastianini, Ceresa, Fedeli - (Chieli)
MSI	2	Curci, Carazzoni	2	Invrea, Maina - (Abelli)	4	Abelli, Curci, Maina, Martinat - (Dionigi)
PDIUM	0		0		1	Ferrari

Le prime indiscrezioni sugli assessori al Comune

Nella nuova Giunta comunale gli assessori dovrebbero essere 18 o 19. I partiti del centro-sinistra s'incontrano nei primi giorni della prossima settimana, ma emergono già indiscrezioni sull'assegnazione delle cariche. Sindaco sarà il dc Porcellana, mentre per la carica di vice-sindaco si fanno i nomi di Paonni o Secreto (psi) e Nobile (psu). Ieri sera si dava per probabile questa Giunta:

STATO CIVILE E TRIBUTI: Meda (psu) o Furnari (psu);

VIABILITA': Astengo (psi) o Carli (psi);

ANNONA: Costamagna (dc);

ECONOMATO: Brecco (dc) o Dolza (dc);

MUNICIPALIZZATE: Paonni (psi);

EDILIZIA PRIVATA: Alabiso (psu) o Notaristefano (dc);

PATRIMONIO: Notaristefano (dc) o Alessio (pri);

ISTRUZIONE: Viziale (dc);

SPORT E VERDE: Lucci (dc);

IGIENE E SANITA': Valente (dc) o Malan (psi);

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE: Magliano (psu) o Salerno (psi);

TURISMO E STATISTICA: Geuna (dc) o Moretti (psi);

TECNOLOGICO: Alabiso (psu) o Carli (psi);

URBANISTICA: Picco (dc);

PERSONALE: Fantino (dc);

LAVORI PUBBLICI: Astengo (psi) o Alessio (pri) o Nobile (psu);

LEGALE: Secreto (psi) o Notaristefano (dc);

ASSISTENZA: Bergoglio (dc) o Meda (psu);

LAVORO E PROBLEMI SOCIALI: Malan (psi) o Valente (dc).

Una schiarita nella vertenza alla Lancia

Incontri stamane in Prefettura per la vertenza della Lancia. I sindacati chiedono l'adeguamento economico al personale Fiat. La situazione è particolarmente grave a Chivasso dove gruppi di operai hanno bloccato la produzione. A Torino continuano gli articolati.

Stamane il prefetto dr. Caso ha ricevuto il presidente della Lancia dr. Canonica e più tardi i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Sida. Alla fine è stato emesso un comunicato.

«Il Prefetto — dice la nota della Prefettura — ha ricevuto stamane separatamente il presidente della Lancia, assistito da un funzionario dell'Unione Industriale, e i rappresentanti sindacali dei lavoratori per un esame della vertenza in atto presso lo stabilimento di Chivasso.

«Successivamente — prosegue il comunicato — il Prefetto, accertato che sono venuti meno alcuni ostacoli che si opponevano alla ripresa delle trattative, avendo acquisito elementi favorevoli in tal senso, ha invitato le parti a incontrarsi sollecitamente in sede sindacale».

Aperta la piscina estiva dello Stadio

Da oggi è aperta al pubblico la piscina estiva dello Stadio comunale con questo orario. Dal martedì al sabato: dalle 10,30 alle 20. Domenica e giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 13,30 (primo turno); dalle ore 13,30 alle ore 19 (secondo turno); lunedì: chiusura.

Le tariffe sono: feriali 300 lire; festivi 300 (primo turno) e 400 (secondo turno).

I retroscena dell'avvelenamento nella fabbrica di Leinì

Altri due mandati d'arresto per il "giallo del cianuro"

Portati a mezzogiorno in caserma l'ostetrica e un amico dell'impiegata-amante del Chies
La donna è accusata di procurato aborto, il giovane di favoreggiamento e sfruttamento

L'industriale arrestato Claudio Chies con la figlia Annarita di 22 anni

Si sospettano altri retroscena dietro la conclusione a sorpresa del giallo di Leinì. Due tra i personaggi principali della vicenda sono già in carcere: l'industriale Claudio Chies, 49 anni, e la sua impiegata Enza Albanese, 23 anni. Tra i due c'era una relazione. L'uomo è accusato di violenza privata e duplice procurato aborto; la giovane di aver tentato di avvelenare l'amico: per un tragico errore il tossico versato in una bottiglia di fernet è stato bevuto dal direttore tecnico dell'azienda Ser, Tacito Bertazzi, ora in gravissime condizioni al centro di rianimazione delle Molinette. Il Bertazzi — secondo i periti prof. Tappi e Baima-Bollone — si sarebbe salvato per un caso fortunato: bevve un sorso in fretta. Se avesse centellinato il fernet il palato avrebbe assorbito una maggior quantità di cianuro e sarebbe stato sufficiente ad ucciderlo.

La conclusione del giallo sarebbe imminente, ma prima di tirare le fila il pretore Torriani che dirige le indagini vuole vedere chiaro nei retroscena che vengono adombrati. La figura di Gino Rovere, altro amico del cuore dell'Albanese, al quale la ragazza avrebbe dato non si sa a quale titolo anche forti somme di denaro, non è ancora completamente a fuoco.

La Albanese ha ammesso che il suo rapporto con il Chies non si reggeva solo sulla passione, ma che l'uomo le dava anche del denaro. E che non era l'unico a farlo. Anche un altro industriale di 65 anni, certo A. P., di Castelletto di Palazzolo, avrebbe pagato la sua compagnia. I soldi (questo la Albanese non l'ha ammesso, ma lo si sospetta) sarebbero finiti a Gino. «Perché?» si chiedono gli inquirenti. Sarebbe affiorato anche il sospetto che qualcuno tra i personaggi del giallo ricorresse alla droga e che l'amico di Enza rimasto per ora tra le quinte ne sappia qualcosa. La giovane continua a negare invece di aver propinato il veleno. E sostiene di essere innocente. Il reato di veneficio comporta l'ergastolo, ma trattandosi solo di un tentativo il colpevole rischierebbe un minimo di 12 anni di reclusione. Per questo i carabinieri continuano le indagini anche in questa direzione.

Dal canto suo l'industriale arrestato ha ammesso di aver indotto per due volte l'amica a sottoporsi ad aborti. I carabinieri avrebbero già identificato l'ostetrica. Nel pomeriggio di ieri è stata interrogata la figlia maggiore del Chies, Annarita, di 22 anni. Il ritratto che ha tracciato del padre non è edificante: *«Nell'ottobre '67* — ha raccontato Annarita Chies — *l'ufficio della Ser era retto da me e da un ragioniere. Quando mi ho deciso di sposarmi e l'ho detto a mio padre, lui mi ha annunciato che al mio posto avrebbe fatto venire l'Enza, ma mi ha anche pregato di non vederla più. Evidentemente aveva già iniziato la relazione segreta e non voleva che io me ne accorgessi. Comunque non tardammo a conoscere il comportamento di mio padre. L'anno scorso, ad esempio, quando mia madre che da nove anni è sofferente di fegato, venne ricoverata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, mio padre andò a passare le ferie nel nostro alloggio di Loano insieme con l'amante».*

Due altri arresti sono stati compiuti a mezzogiorno dai carabinieri di Leinì. Sono stati portati in caserma l'ostetrica Domenica Nigra, 48 anni, corso Agnelli 101, accusata di procurato aborto, e Gino Rovere, 25 anni, via Postumia 43, imputato di favoreggiamento, sfruttamento e concorso in aborto.

L'impiegata Enza Albanese

echi di cronaca

temperatura di oggi

massima + 24,5
minima + 14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,2; ore 8: 19,1; press. 740,4; umid. 50 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: prevalenza sereno, visibilità buona, venti deboli, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 26,8; minima 14; ore 8: 18.

i lettori ci scrivono

«Si urla per parlare»

«Abito in via Pergolesi, ed attorno allo spartitraffico tra le vie Tertini e Cavalli non vi è più pace. Moto e motorette fanno le corse, viaggiando anche in senso inverso e anche senza luce, sia di giorno che di sera, e anche fino a mezzanotte. Non si può più riposare, nè sentire radio e televisione, anche alzando il volume in modo non educato, e per capirci in casa bisogna urlare.

«I reclami fatti al Comando dei Vigili urbani sono stati a dormire in questi ultimi 12 mesi, ma non hanno avuto nulla anche limitato. Perché? Mi sono permesso rivolgermi alla cara "Stampa Sera" se potrà farci ottenere quanto di diritto, specie per chi lavora e cioè riposo e tranquillità. (C'è da incretinire). Scusate il disturbo e ringraziandovi sentitamente per quanto vorrete aiutarci, vi saluto con tutta stima».

P. Dell'Orto

«Che devo fare?»

«Questa mattina, ultimati i lavori delle pulizie primaverili, ci siamo trovati con due sacchetti di plastica pieni di tappezzeria vecchia. Li prendo e li deposito in cortile.

Alle 11,30, passa il furgone del servizio municipale. L'addetto, seguito da due uomini con tanto di notes e matite (non so che cosa annotassero), prende il bidone e lascia i sacchetti; alla mia protesta, risponde che quella non è immondizia non essendo stata deposta nel bidone.

«Ora chiedo a persone più competenti di una semplice casalinga, che cosa devo fare? Mangiarli questi benedetti sacchetti? O caricarli in macchina e depositarli davanti al Municipio, visto che la tassa dell'immondizia la paghiamo e anche molto salata? Distinti saluti».

Segue la firma

Quel monumento nazionale

«Sono una vecchia signora torinese, appassionata della lirica e quindi abbonata alla stagione operistica al Teatro Nuovo. Ogni volta rimango disgustata dalle esecuzioni fatte in quella "specie di Teatro", dico "specie" perché quello è adatto solo a conferenze e proiezioni e non certo attrezzato per una stagione operistica. Una vera appassionata come me e tanti altri ci rimane male quando non riesce a percepire quelle belle sfumature dell'orchestra e quei pianissimi dei cantanti che all'orecchio dell'ascoltatore non giungono affatto e questo è dovuto alla mancanza di acustica.

«E' tempo che i torinesi si sveglino e si diano da fare perché venga presto ricostruito il vecchio Teatro Regio. E' proprio una vergogna che una città come Torino rimanga ancora senza Teatro. Non mi vengano a dire che mancano i fondi perché questo non è affatto vero: se i fondi ci sono per costruire uno stadio ci sono anche per il Teatro che dà lavoro a moltissime persone.

«Sarebbe meglio che la prossima stagione fosse al Regio e se manca il tempo necessario per rifarlo ebbene facciano squadre di operai che lavorino a turno anche di notte e così in pochi mesi avranno terminato quella specie di monumento nazionale».

Segue la firma

La tragedia sull'isolotto del fiume Sesia

Una massa d'acqua improvvisa ha spazzato via i 4 pescatori

Ritrovate finora tre salme, si cerca la quarta - Sorpresi dalla piena su un banco di sabbia non hanno potuto mettersi in salvo

Sono riprese stamane le ricerche del quarto pescatore annegato martedì mattina nel Sesia assieme a tre compagni. Gli elicotteri dei carabinieri e dei vigili del fuoco perlustrano la zona vicina al ponte di Vercelli, dove, ieri, erano state ritrovate le altre tre salme. La piena improvvisa del fiume ha sorpreso i quattro amici e la massa d'acqua li ha prima sommersi, poi portati a qualche chilometro di distanza dall'isolotto dove erano andati a pescare.

Già altre volte il Sesia, per il suo carattere torrentizio, era stato fatale ai bagnanti imprudenti: il suo letto sembra secco, come una lunga striscia di banchi di sabbia, poi, all'improvviso, s'ingrossa, il livello dell'acqua sale vertiginosamente e travolge tutto quanto incontra sul suo cammino. Martedì questo fenomeno abituale si è ripetuto, ed è costato la vita ai quattro pescatori. Due di loro avevano moglie e figli. Un altro era fidanzato: presto avrebbe dovuto sposarsi.

Rocco Laurita, 43 anni

Rocco Laurita, 43 anni; Corrado Biolato, 30 anni; Floriano Castelli, 32 anni, erano colleghi: lavoravano nella tipografia del «Tuttosport». Martedì, approfittando della giornata di sciopero dei poligrafici, avevano deciso di fare una battuta di pesca. Si erano dati appuntamento per le 7 al casello dell'autostrada di Settimo. Corrado Biolato ha portato con sé Luigi Giustetti, un pensionato di 61 anni, esperto pescatore.

«*Mio padre* — racconta Raffaele Laurita, 16 anni — *aveva preparato quella gita sul fiume coi colleghi da parecchi giorni. Ci aveva detto che sarebbero andati sul Sesia ad Albano Vercellese. Andava spesso lì, perché è un posto tranquillo, l'ideale per la pesca. Qualche volta mi ha anche portato*».

I quattro amici hanno lasciato le macchine sulla riva e raggiunto un isolotto nel centro del fiume. I banchi di sabbia affioravano dall'acqua, sembravano sicuri, fatti apposta per i pescatori. Avevano lasciato le borse per il pranzo sulle auto: certamente la disgrazia è avvenuta prima di mezzogiorno perché sono state ritrovate intatte.

Nessuno può dire con precisione come si siano svolte le cose. Si sa soltanto che proprio martedì mattina c'è stata un'improvvisa ondata di piena, provocata dalle piogge dei giorni scorsi.

«*La sera alle 20 mio padre non era ancora rincasato* — racconta sempre Raffaele Laurita —. *Io e la mamma ci siamo subito preoccupati, perché è un uomo preciso e puntuale. Se tarda, di solito, avverte. Per tutta la notte siamo rimasti svegli ad aspettarlo. Mia madre telefonava ai parenti e agli amici. Poi, ieri mattina, un collega di papà, Aurelio Romano, ci ha accompagnati ad Albano*».

Aurelio Romano, martedì, avrebbe dovuto partecipare alla gita sul Sesia, ma un contrattempo lo aveva trattenuto a casa. «*Quando mi hanno detto che la sera non erano ancora tornati* — ha detto — *ho subito pensato al peggio: sapevo che c'era stata una piena improvvisa nella mattinata*».

Il Romano, con la moglie del Laurita e il figlio, è andato al municipio di San Nazzaro e ha dato l'allarme. Sono stati avvertiti i carabinieri di Biandrate, quelli del nucleo radiomobile di Novara e i vigili del fuoco. E' arrivato anche l'elicottero dei carabinieri di Torino e quello dei vigili del fuoco di Genova. Alle 18 sono state ritrovate, presso il ponte di Vercelli, le prime due salme: quella del Giustetti e quella del Laurita. La salma del Castelli è stata recuperata poco distante, alle 19,30. Verso le 23 le ricerche sono state sospese. Stamane alle 9, i vigili del fuoco hanno ripreso a scandagliare il fiume.

Donna rapinata di 600 mila lire

Fulmineo scippo [illegible] poco dopo mezzogiorno in piazza Galimberti. Una commerciante dei Mercati Generali è stata rapinata della borsetta con quasi seicentomila lire in contanti.

[illegible] Livorno, 38 anni, è uscita dai Mercati Generali con una borsa di plastica sotto il braccio: conteneva l'incasso della giornata, 580 mila lire. Si è diretta verso il [illegible] di Roma: all'angolo con via Taggia, quando stava per entrare nella [illegible] è stata urtata al [illegible] da un giovane, sui 27-28 anni. Le è caduta la borsetta. Il rapinatore l'ha afferrata ed è corso verso una «Giulia» chiara, in attesa con il motore acceso a pochi passi di distanza. Alla guida c'era un complice. La Livorno ha presentato denuncia al commissariato [illegible].

Processo a due zingari

«Mi hanno condannato a 13 anni di carcere — ha detto stamane ai giudici d'Appello lo zingaro Felice Dellaperen, di [illegible] anni — ma sono innocente. Non sono stato io a uccidere il pensionato Pancrazio Savoré a Leinì». Con lui sono comparsi (nella foto) Anna Cena, 23 anni, i coniugi Giancarlo Mola e Giuliana Masiga condannati il primo a 2 anni e 7 mesi di carcere, l'altra a 4 mesi, per avere calunniato i carabinieri e deposto il falso.

Il 7 gennaio 1969 il Savoré trovò i ladri nel cortile della sua cascina. Erano zingari. Tentò di fermarli, ma fu schiacciato contro il muro dalla loro auto. I carabinieri [illegible] che la macchina era della Cena e che il guidatore doveva essere il Dellaperen. Sono alla difesa gli avv. Gabri, Veracco e Longhetto.

Sciagura all'alba sull'autostrada a Rondissone

Auto con tre giovani salta lo spartitraffico: un morto

Si sono schiantati contro un autotreno - La vittima è un muratore abitante a Torino, feriti un suo amico di Vercelli (è grave) ed una ragazza di Santhià

Sciagura stamane all'alba sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Rondissone. Un'auto, una «1300», è finita nella corsia opposta schiantandosi contro un autocarro, un giovane è morto, un altro è in gravi condizioni, una ragazza che era con loro è ferita.

La vittima è Cosimo Camarda, 27 anni, muratore, abitante a Torino in via S. Domenico 3, proprietario dell'auto: non ha la patente, solo il foglio rosa. E' quasi certo però che fosse alla guida Salvatore Bianchini, 23 anni, residente a Vercelli, dove lavora presso la Châtillon: non è possibile interrogarlo, è gravemente ferito. La donna, Natalina Baldissera, 21 anni, che abita a Santhià in via Vecchia Biella 11, era seduta sul sedile posteriore.

Poco prima delle cinque, l'auto, proveniente da Torino e diretta a Santhià, aveva appena superato il casello di Rondissone. D'improvviso ha sbandato, saltato lo spartitraffico e, dopo un testa-coda, è finita contro un camion, carico di 300 quintali di carta, che sulla corsia opposta procedeva verso Torino. Sergio Pedarzoli, 25 anni, che era al volante dell'autocarro di proprietà della ditta Arcese di Riva del Garda, ha frenato e sterzato sulla destra, ma non ha potuto evitare l'urto, che è stato molto violento.

I tre occupanti, proiettati fuori dall'auto, sono finiti sull'asfalto. Il camion, urtato all'altezza della ruota anteriore, si è fermato sul ciglio della scarpata. Il Pedarzoli, aiutato dal secondo autista Giampaolo Carloni, 37 anni, prestava i primi soccorsi ai tre giovani.

Per il Camarda non vi era più nulla da fare: battendo la testa sull'asfalto era deceduto all'istante. Il Bianchini e la Baldissera, con auto di passaggio sono stati portati all'ospedale di Chivasso e ricoverati per trauma cranico e ferite varie. La donna ne avrà per una quindicina di giorni, le condizioni del Bianchini sono allarmanti. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Chivasso. Oscure le cause della sciagura: non è possibile per ora interrogare i feriti (il Bianchini è fuori conoscenza, la donna in stato di choc).

La vittima Cosimo Camarda e Natalina Baldissera

il medico della famiglia

Crescita dei capelli

La signorina B. B. scrive: «*Qualche settimana fa sono stata vittima di un incidente automobilistico ed ho sofferto di varie ferite al capo ed agli arti. Ora sto bene, ma ho ancora una piccola area calva sulla testa, dove tutti i capelli erano stati strappati via. Quanto tempo ci vorrà prima che i capelli mi ricrescano?*».

Di solito la ricrescita ha inizio dopo pochi giorni, ma a volte trascorrono varie settimane prima che i capelli siano abbastanza fitti da poterli vedere.

* *

Un lettore domanda:

«*Come deve mangiare una persona che soffra di crampi all'esofago?*».

— Dovrebbe consumare i pasti stando seduta e non coricata. Se le radiografie confermano che i crampi non sono dovuti ad una contrazione provocata da tumore, strettura o diverticolite, il medico può prescrivere degli antispasmodici da prendere prima dei pasti. E' necessario evitare bevande ghiacciate e cibi solidi che possano causare irritazione. Se gli spasmi sono molto accentuati, è a volte opportuno ricorrere ad una dilatazione meccanica.

* *

Un lettore domanda:

«*E' vero che l'esposizione ai raggi X può curare il catarro?*».

Circa trent'anni fa i raggi X venivano adoperati per la cura del catarro dei polmoni e della testa. Ogni tanto il trattamento era coronato dal successo e risultava efficace. Questo tipo di terapia però non si adopera più oggigiorno, perché i risultati non sono tali da giustificare i rischi che l'individuo corre se viene esposto ad una quantità eccessiva di radiazioni. Inoltre, gli antibiotici si sono dimostrati assai più efficaci nella cura delle infezioni croniche dell'apparato respiratorio.

Scuola

Proteste per il rinvio

Telefonano esasperate le famiglie - Ancora rimandata la conclusione dell'anno

Perplessità e proteste ha suscitato la decisione ministeriale di spostare sino al 16 giugno la data d'inizio degli scrutini e al 20 gli esami di seconda e quinta elementare, licenza media e professionale. C'è anche il timore che, se nell'incontro tra ministro e sindacati fissato per domani non si giungerà ad un accordo, le date potrebbero ancora essere mutate pregiudicando gli esami di maturità. Stamane abbiamo ricevuto decine di telefonate di madri preoccupate: «Perché i contrasti tra insegnanti e governo devono risolversi a danno delle famiglie? La decisione di protrarre la fine dell'anno scolastico tra l'altro sconvolge i programmi di vacanze. Rimandare a settembre le prove d'esame sarebbe poi una soluzione che non terrebbe conto del diritto al riposo estivo di intere famiglie».

Nelle scuole vi è confusione: sia nelle elementari che nelle secondarie stamane i capi di istituto hanno riunito il corpo insegnante per decidere insieme che cosa fare.

«Per ora è il caos — ci ha detto stamane un preside. — Le interrogazioni finali dovrebbero continuare sino agli scrutini per dare agli esaminatori elementi di giudizio. Esiste qualche circolare con criteri di massima, ma non tutte le scuole la hanno ricevuta».

In taluni istituti le lezioni sono finite, in altri le classi tornano a scaglioni a mano a mano che le aule si sgombrano. Qualche scuola chiude i battenti oggi, altre nelle prime ore di stamane non avevano ancora deciso che cosa fare. In alcuni licei i professori continuano a svolgere i programmi non ancora terminati. Vi sono istituti non statali dove tutto si svolge regolarmente.

Sciopero anche al provveditorato agli studi: stamane nella sede di via Bertola i presenti erano pochissimi. «Per la fine delle lezioni — ci è stato detto — non abbiamo ricevuto nuove disposizioni. Perciò oggi dovrebbe essere l'ultimo giorno di scuola. Abbiamo fatto il possibile per metterci in comunicazione con quante più scuole abbiamo potuto, ma la mancanza di personale ostacola il lavoro».

Centro Pannunzio — Stasera alle 21,30, in via S. Quintino 3, l'avv. Emilio Bachi e l'avv. Gaetano Zini-Lamberti, parleranno sul tema «La crisi della giustizia». Seguirà un dibattito con il pubblico.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* concludeteli con calma in modo da poter considerare tutti i lati della questione, prima di assumere impegni definitivi, improrogabili. *Sentimenti:* il calore umano che emana dalla vostra persona è un fascino irresistibile. *Salute:* flusso vitale che tonifica la sfera psicosomatica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il successo dipende dal grado di applicazione che riserverete non soltanto alle imprese in genere, ma anche alle attività professionali. *Sentimenti:* una certa riservatezza può essere scambiata per un difetto di entusiasmo. *Salute:* nell'insieme le previsioni sono soddisfacenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* vedrete i risultati in serata quando il trigono Luna-Mercurio favorisce i mezzi di comunicazione, i brevi viaggi, gli studi e gli scritti. *Sentimenti:* in una riunione, per molti, nasce una simpatia che si trasforma in amore. *Salute:* con il morale elevato migliorano anche le funzioni organiche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dato la preferenza al mattino, non disturbato da configurazioni ostili. Prudenza durante il [illegible] insidioso. Mancate promesse. *Sentimenti:* un incontro serale lascia sperare felici intese con il [illegible] opposto. *Salute:* sgombrate la mente dalle idee ossessive. Non autointormentatevi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari in quadratura non agevolano le relazioni con il prossimo. Esate diplomazia nei riguardi dei collaboratori e dipendenti. *Sentimenti:* momento controindicato per tentare riconciliazioni. Discussioni in casa. *Salute:* insufficienza nel ritmo cardiocircolatorio. Non affaticarsi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* dalle speculazioni finanziarie trarrete ottimi guadagni mentre altri cespiti provengono da fonti insolite. Agite con piena fiducia. *Sentimenti:* il contatto Venere-Plutone stimola le reazioni passionali e violente. *Salute:* ricupero di energie, resistenza alla fatica, benessere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* giornata posta sotto la dominazione sconvolgente di Urano che suscita improvvise complicazioni, disguidi, rovesci, dissesti. *Sentimenti:* [illegible] prospettive invece nel campo degli affetti dove sorride Venere. *Salute:* crisi nevrotiche debilitanti. Non viaggiare né in auto né in aereo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* più favoriti quelli condotti dalle donne che oggi hanno veramente il bernoccolo della speculazione. Guadagni in forte aumento. *Sentimenti:* si colorano della più dannosa passione, rapinosa e incontrollabile. *Salute:* non corre alcun pericolo. Notte, [illegible] ripresa di vigore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dalle 15 in poi la fortuna appoggia i vostri sforzi e quindi non abbiate dubbi sull'esito dei progetti anche difficili. *Sentimenti:* rafforzate i vincoli familiari, non perdetevi in basse avventure umilianti. *Salute:* con prospettive sempre più incoraggianti. Equilibrio psicosomatico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedono secondo il programma stabilito. Professionalmente il successo è riservato alle attività pratiche e positive. *Sentimenti:* forse è giunto il momento di svelare le vostre segrete intenzioni. Osate. *Salute:* non c'è motivo di lagnarsi se si conserva così efficiente.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* riduceteli al minimo, eliminando quelli che rivestono una certa importanza. Rimandate le decisioni. Piani di lavoro sconvolti. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie incitano alle rotture, alle separazioni brusche. *Salute:* frustrato il sistema nervoso, con riflessi sull'organismo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occasioni fortunate vi salveranno da più rilevanti perdite nelle operazioni commerciali che [illegible] un [illegible]. Non confidatevi. *Sentimenti:* pretendere tutta la verità dalla persona amata è assurdo, ne basta un po'. *Salute:* limitatevi nel bere. Alimentazione secondo il dietologo.

concerti

Stasera gratis al Nuovo

Il ciclo del Regio si apre con Beethoven diretto da Paul Strauss

Questa sera al Teatro Nuovo, nel primo dei concerti sinfonici gratuiti organizzati dall'Ente Lirico del Regio, Paul Strauss dirigerà un programma beethoveniano, comprendente l'ouverture «Leonora n. 1», la «Sinfonia n. 8» e la «Sinfonia n. 3» (Eroica).

Con una manifestazione tutta dedicata a Beethoven, l'Ente Lirico del Regio inizia la serie degli otto concerti sinfonici offerti gratuitamente alla cittadinanza, e che si svolgeranno ogni giovedì, nei mesi di giugno e luglio, al Teatro Nuovo.

Per il primo di essi ritorna questa sera lo statunitense Paul Strauss, che già ha dato fra noi eccellenti prove della sua arte direttoriale. Egli presenta innanzi tutto la prima (e la meno nota) ouverture composta da Beethoven per la sua opera teatrale *Fidelio*. Ma il grande musicista, non soddisfatto di essa, per la prima rappresentazione (Vicenza, 1805) ebbe a comporne un'altra, indicata come *Leonora n. 2*; procedendo poi a una generale revisione dell'opera per le rappresentazioni del 1807, sostituì anch'essa con la famosa e bellissima *Leonora n. 3*, che però nel 1814 eliminò ancora, per inserire l'ouverture *Leonora n. 4*, rimasta poi definitivamente collegata all'opera stessa.

Collocata tra le luminosissime altezze delle sinfonie quinta, sesta, settima e nona di Beethoven, l'ottava fu per molto tempo considerata come «minore»; ma la critica moderna tende ad una nuova rivalutazione, considerando che essa differisce dalle sinfonie su indicate, più che nel valore, essenzialmente nel carattere. Infatti Beethoven non appare qui come l'indagatore dei più trascendentali problemi dello spirito e della natura, ma in un momento — purtroppo assai fugace — di serenità, dove canta la gioia di vivere («Allegro»), le delizie della foresta viennese («Minuetto»), lo scatenato brio ritmico («Allegro vivace»); però l'aspetto più singolare è offerto dall'«Allegretto scherzando», dominato da un humour, derivato dal desiderio di contraffare il regolare battito del «metronomo», allora inventato da Maelzel.

La Terza sinfonia in mi bem. op. 55 è quella in cui, per la prima volta, il genio sinfonico di Beethoven si afferma con tutta la sua potenza drammatica e con la musicalità, che assume inconfondibili caratteri propri e originali. Indipendentemente dalle note idealità di libertà e di democrazia che l'hanno ispirata, questa sinfonia — la cui dedica, fatta dapprima a Napoleone Bonaparte, fu poi da Beethoven sdegnosamente mutata, quando seppe che egli si era fatto nominare imperatore — si svolge in un'atmosfera spiritualmente eroica, che raggiunge la massima densità di pathos nella famosa «marcia funebre», considerata come la più alta e universale espressione del genere, di tutta l'arte musicale.

Luigi Cocchi

Scegliamo la canzonissima per il mare a St-Vincent

Stasera (alla tv) la prima ondata di motivi - Presentano la Farinon e Corrado - I «big» contro gli sconosciuti

Dominga, Edda Ollari e Anna Maria Izzo cantano al «Disco per l'estate» (f. Trevisio)

dal nostro inviato

St-Vincent, giovedì sera.

Stasera comincia la «finale» della più misteriosa edizione del «Disco per l'estate» che mai si sia avuta da sette anni a questa parte. Dodici cantanti si affrontano sul palcoscenico del Casinò di St-Vincent e saranno dimezzati dalle giurie popolari. Domani altri dodici, stesso verdetto. Ma sabato per la finalissima la Rai-Tv si è riservata un personale intervento con una giuria di sua fiducia che avrà diritto di vita o di morte sui superstiti. Sabato sera quindi sapremo qual è la canzone che dovrebbe infondirci con il sole in questa estate che tarda a venire.

Tanto per chiarire le cose, le canzoni che vanno in onda da stasera alla televisione, dovrebbero essere inedite e bellissime, cantate da 24 cantanti bravissimi, scelte dopo estenuanti settimane di ascolto alla Radio e poi votate dopo assemblee e consigli di famiglia, come si fa a «Canzonissima». In realtà le canzoni sono state trasmesse soprattutto la mattina, per quelle poche massaie che non vanno a fare la spesa e si fanno mandare la roba a casa dai fornitori. Così hanno votato in 300 mila, una goccia d'acqua nell'oceano dei fans. Inoltre le case discografiche l'hanno intuito e, nella maggior parte dei casi, hanno mandato quei cantanti a cui serviva un lancio qualsiasi, anche di seconda mano. Spiace per Saint-Vincent che fornisce una cornice da chef de cuisine ad una insalata di broccoli.

Nel primo gruppo dei finalisti, quello di stasera (molto insidiato dagli altri perché godranno dei milioni di spettatori che inganneranno l'attesa per la partita di calcio Italia-Israele), spiccano solo due nomi: Mino Reitano e Caterina Caselli. Dal primo, simpatico e modesto, ci si aspetta sempre molto ma Canto colpi alla tua porta è come altre sue canzoni: non male, non tale da destare entusiasmi. Ben più preoccupante invece la condizione di Caterina Caselli. Spero di svegliarmi presto è la canzone che avrebbe dovuto portare a Sanremo. Così avrebbe voluto anche il fidanzato Sugar, ma la cantante si era impuntata con il risultato di finire ultima dei finalisti insieme a Nino Ferrer. Ora Caterina Caselli è alla svolta decisiva: se non fa l'en plein (e domani sera l'aspetta a piè fermo la Berti) la sua popolarità è gravemente compromessa e per riconquistare il pubblico, dovrà ritingersi i capelli d'un biondo «casco d'oro» e smettere i panni dell'industriale raffinato in cui si è trasformata.

Degli altri si sanno poche cose. Di Romina Power, in una spietata intervista a «Sorrisi e canzoni», Dino Verde l'autore di «Doppia coppia» ha detto: «Per lavorare in rivista bisogna accorciare le gonne e sorridere di più». Con l'ombra del focoso Al Bano alle spalle che le ricorda ad ogni istante di aver mostrato un po' troppo al cinema, la figlia di Linda Christian e Tyrone Power tenta di dimostrare che è soltanto una cantante anche se la sua canzone «Armonia», risulta l'ultima di quelle entrate in questa finale.

Tra i motivi non gradevoli ci sono poi «Color cioccolata» dei Nuovi Angeli che, come dicono negli avanspettacoli, sono reduci dai trionfi di Filadelfia e Las Vegas, e «Dove andranno le nuvole» di Mario Zelinotti che, ad ogni buon conto, si riserva un altro mestiere nel cinema, con il regista Lizzani, nella parte del dittatore Minichiello.

SAINT-VINCENT alla TV
Stasera e domani ore 22
Sabato ore 21 sul I Canale

Solo il lotto delle ragazzine, potrebbe riservare sorprese. Dominga, molto più avvenente in tv che al naturale, è stata la reginetta di «Settevoci», ha sopportato per molte settimane Pippo Baudo, sa guidare un tram giallo (dov'è finita con tutta la troupe dello «show») ed è quindi abbastanza versatile da piacere. Angelica, di severo aspetto medioevale come il nome, è il testamento canoro di Walter Chiari che la presentò alla stampa alcuni mesi fa e l'avrebbe dovuto fare anche stasera in luogo di Corrado e di Gabriella Farinon. Anna Maria Izzo è più sulla breccia da almeno cinque. Piccolissima (nel dopoguerra non c'è stata una minicantante così), ha fatto in modo che sul manifesto, che campeggia in tutte le strade di St-Vincent e dintorni, non si veda. Tagliata a mezzo busto, al limite del pudore, indossa soltanto una catenella intorno al collo e sfoggia una farfalla colorata su una spalla.

Emio Donaggio

La presentatrice Gabriella Farinon con Caterina Caselli

Focaccia, stessa faccia (con i baffi)

Ritorna alla ribalta il cantautore di «Stessa spiaggia, stesso mare»

ST-VINCENT, giovedì sera.

Piero Focaccia, che in questi anni si è fatto crescere smisurati baffoni, è felice di tornare alla ribalta, a St-Vincent, con la canzone di Lanzi: «Permette signora?». Stenta quasi a crederlo. Eppure ha appena 30 anni, ma come cantante era considerato finito. Sicché aveva aperto un negozio di parrucchiere a Cervia, dove lavora con la bella moglie, Carla Crestti.

Focaccia ebbe nel '63 un «boom» memorabile con «Stessa spiaggia stesso mare», un motivo che incise persino Mina e con il quale vinse il Festival internazionale «Canzoni per l'Europa». Poi scese il silenzio: rimase vittima di un gravissimo incidente stradale, andando a schiantarsi con la sua auto contro un camion. Finite le serate, i dischi, i contratti; sicché — sposatosi con Carla — apre il negozio e chiude il cuore alla speranza. Poi venne l'incontro con un amico di allora, Dalano, produttore discografico, un contratto, ed eccolo a St-Vincent dove le «voci nuove» abbondano. C'è quella di Angelica, che venne tenuta a battesimo un anno fa da Walter Chiari, presentatore lo scorso anno del «Disco per l'estate». Furono i giorni in cui la moglie Alida venne ricoverata nel reparto ginecologico dell'ospedale di Aosta.

Voce nuova, che deve essere inclusa nella lista d'oro dei cantanti impegnati alla Fabri-ale De André, quella di Giorgio Laneve, uno studente di ingegneria elettronica di Milano. Il suo recentissimo «long-play» è intessuto per i testi pieni di fantasia. A St-Vincent canterà «Amore dove sei?» in cui la frase più banale è proprio il titolo. Il pubblico di Milano lo conosce già perché fece da antipasto al «recital» di Moustaki al Lirico mesi fa.

Piero Focaccia (foto Pepè)

Adele Gallotti

IN UN DISCO SPECIALE

Anna Moffo canta per salvare Venezia

Anna Moffo

«Ho offerto tutto quello che ho: la mia voce, per la città più bella del mondo»

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Anna Moffo, ha presentato alla stampa il disco da lei inciso per la fondazione «Venezia nostra» dal titolo «La mia voce per Venezia», i cui incassi saranno completamente devoluti per il restauro di opere d'arte della città minacciata dalla laguna. La celebre cantante interpreta canzoni oltre a melodie di Bellini, Verdi, Rossini e Donizetti.

Anna Moffo, elegantissima, era appena arrivata da Londra dove ha terminato la sua ultima fatica cinematografica. Presentata dal signor Gino Castelli presidente della fondazione «Venezia nostra», che ha illustrato gli scopi e finalità del sodalizio di recente istituzione, la cantante ha dichiarato: «*Ho voluto dimostrare il mio grande amore per Venezia contribuendo con un mio disco alla campagna per la salvezza di questa meravigliosa città. Ho offerto tutto quello che ho: la mia voce*».

n. s.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Le "notti azzurre,, dei tifosi

PRIMO CANALE: dopo il «Disco per l'estate» (alle 23,55) Italia-Israele per i mondiali di calcio - SECONDO: il telequiz a premi di Mike Bongiorno «Rischiatutto»

Olga Carlatos e Giulio Brogi sono i protagonisti (Didone ed Enea) dell'Eneide in lavorazione per la televisione

Ancora un appuntamento a mezzanotte per il Campionato mondiale di calcio. Dalle 23,55 all'1,45 va in onda, via satellite da Toluca (Messico) la ripresa diretta dell'incontro Italia-Israele. E' lo spettacolo principe della serata che offusca, senza difficoltà, tutto il resto.

Debutta sul Primo, alle 21, una nuova serie di telefilm di genere «nero» prodotti dalla tv francese e diretti dal regista Pierre Prévert (fratello minore del poeta Jacques e suo collaboratore in sceneggiature per il cinema). Si intitola I compagni di Baal, dal nome d'una misteriosa setta di cui si fa schermo una banda di criminali. Nel primo episodio, La lanterna di Diogene un giovane cronista, Claude Leroy (Jacques Champreux) è inviato in provincia dal suo giornale per un'inchiesta. Là un suo collega è morto e con lui s'è volatilizzata anche una grossa somma d'oro. Prima della partenza, il giornalista riceve le raccomandazioni di Diogene, un vecchio vagabondo, ex giornalista, al quale i «compagni» hanno ucciso la moglie e la figlia. Anche la segretaria di un notaio Françoise Cordier (Claire Nadeau) sta per partire nella stessa direzione, ma in seguito ad un incidente automobilistico scopre la banda che sta nascondendo l'oro rubato in una bara. La ragazza ormai sa troppo ed è condannata a morte.

* *

Le 22 è l'ora di Un disco per l'estate. Dal «Casino de la Vallée» di Saint-Vincent viene trasmessa la prima serata della VII edizione di questa gara canora. Saranno in lizza le prime 12 canzoni delle 24 finaliste. I sei motivi più votati dalle giurie parteciperanno di diritto alla «finalissima» di sabato prossimo. La rassegna è presentata da Corrado e Gabriella Farinon ed animerà le serate Silvan, con i suoi celebri giochi d'illusionismo.

La prima dozzina, in base al sorteggio, è formata da: Mario Zelinotti, Anna Maria Izzo, Mino Reitano, Angelica, «Noi angeli», Piero Focaccia, Dominga, Giorgio La Neve, Romina Power, Tony Astarita, Caterina Caselli e Peppino Gagliardi.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, in Rischiatutto, il telequiz di Mike Bongiorno, si ripresenta per la sesta volta la «recordlady» Maria Giuliana Longari, confermatasi campionessa giovedì scorso sia pur con la modesta vincita di 128 mila lire.

Un altro esordio alle 22,15 con il nuovo settimanale di attualità Boomerang (ma perché in ora così poco favorevole?) diretto da Luigi Pedrazzi, che tratterà di temi scientifici, umanistici e sociali. Per dare maggiore spazio agli argomenti trattati il programma sarà trasmesso in due tempi: il giovedì verranno presentati reportages, servizi e inchieste e il venerdì gli stessi temi saranno dibattuti in studio da esperti, scrittori, giornalisti.

Per la prima puntata Mirco Monteldi ha realizzato in Inghilterra un servizio sulla ricerca biologica e Carlo Bonetti in Francia un'inchiesta sui problemi degli anziani; Enzo Muzii, regista di «Una macchia rosa» presenta, attraverso le fotografie di Alvarez Bravo, alcuni aspetti inediti del Messico ed Ugo Gregoretti intervista lo storico inglese Denis Mc Smith sull'attuazione dell'ordinamento regionale in Italia.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: **Teatrino**, per i piccini.
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** (Quattro passi indietro).
18,45: **Tribuna sindacale**, dibattito.
19,15: **Sapere:** «Architettura».
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **I compagni di Baal** (I) «La lanterna di Diogene».
22 —: **Un disco per l'estate** (I) con Corrado e la Farinon.
23,30: **Telegiornale della notte.**
23,55: **Italia-Israele**, calcio mondiali del Messico.

secondo canale

18,30: **Sintesi del Messico** di Uras-El Salvador, Romania-Brasile, Perù-Germania Occ.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Rischiatutto**, con Mike Bongiorno.
22,15: **Boomerang**, ricerca in due sere.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: La terza età - 13,25: Telegiornale - 14: Replica di Italia-Israele - 17: Per i piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna elettorale - 22: Un disco per l'estate - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il caso Novack - 22,25: Boomerang (II).

oggi alla radio

NAZIONALE

16,30 Per voi giovani. Dischi e voci dal mondo
17,45 Novità discografiche
18,00 Il dialogo
18,10 Sui nostri mercati
18,20 I nostri successi
18,35 Italia che lavora
18,45 Tribuna sindacale a cura di Jader Jacobelli
19,15 Orchestra diretta da Quincy Jones
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Pagine da commedie musicali
21,00 Tutto Beethoven. Le sonate per violoncello e pianoforte
22,00 ... e via discorrendo
23,00 Oggi al Parlamento - Musiche allo stadio
23,50 Calcio: dal Messico tutta la Coppa del mondo minuto per minuto

SECONDO

13,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasm. regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,30 Giornale radio
15,40 Il giro del mondo
16,05 Controluce
16,30 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Aperitivo in musica
18,30 Giornale radio
18,40 Stasera siamo ospiti di...
18,55 Il vostro amico Rossano Brazzi
19,15 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
19,30 Radiosera
20,10 Invito alla sera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi oggi
21,30 Il Rocambo
22,00 Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate
24,00 Giornale radio

TERZO

13,30 Voci di ieri e di oggi: contralti Kathleen Ferrier e Lucretia West
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del Trio Haydn
16,35 Musiche italiane d'oggi
17,10 Corso di lingua francese
17,35 Tre libri al mese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Corso di storia del teatro
20,15 Parliamo di spettacolo
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: La donna del lago di Gioacchino Rossini con Montserrat Caballé, F. Bonisolli, Pietro Bottazzo, Julia Hamari. Direttore Piero Bellugi - Al termine: Rivista delle riviste

Il fatto più importante al Salone di Torino

L'industria aerospaziale italiana ha raggiunto dimensioni europee

L'Aeritalia, nata dalla fusione della Fiat Aviazione con l'Aerfer e la Salmoiraghi, è in grado di competere in tutti i settori dell'aeronautica con le grandi industrie straniere - Un vasto programma che contempla anche una più ampia collaborazione internazionale

Il padiglione dell'Aeritalia, al quarto Salone Internazionale di Torino, è veramente una chiara dimostrazione dell'alto livello tecnologico e della potenza produttiva di questa società che, nata dalla fusione fra la Divisione aviazione Fiat e la Aerfer (Finmeccanica-Iri), ha assunto quelle dimensioni, da tempo auspicate, indispensabili per far reggere alla nostra industria il confronto con quella europea e per rilanciarla competitivamente in tutti i settori dell'attività aerospaziale. Imponente è il panorama — costituito da velivoli, mock-up e modellini — della vasta gamma di aeroplani militari e civili già in produzione o in programma e della serie di importanti partecipazioni a costruzioni francesi, inglesi, tedesche e americane. La presenza dell'Aeritalia al Salone è, dunque, il fatto più importante della rassegna.

Con i suoi sei stabilimenti (Torino, Caselle sud e Caselle nord, Pomigliano d'Arco Capodichino, Nerviano) che danno lavoro a 8 mila persone delle quali 2200 tecnici qualificati, già ora la nuova società si pone in prima linea in Europa; ed ulteriori rapidi sviluppi avrà con la costruzione di nuovi stabilimenti nel Sud e con il coordinamento delle attività produttive che già si è iniziato.

L'Aeritalia, oltre che una produzione propria negli stabilimenti della Fiat, dell'Aerfer e della Salmoiraghi (settore elettronica), altre ne ha in collaborazione con la Macchi, la Boeing, la Douglas-Mc Donnel, la Dassault, la Sud Aviation, la V.F.W. Fokker.

Ecco in sintesi quali sono le realizzazioni attuali. Nel settore velivoli si costruiscono, parte a Torino e Caselle e parte a Pomigliano e Capodichino, i caccia Fiat «G 91 T» e «G 91 Y» e l'apparecchio da trasporto Fiat «G 222». Negli stabilimenti torinesi e di Caselle si costruisce parte della struttura del caccia «F 104 S» *Super Starfighter* e del caccia «TF 104 G», se ne effettua il montaggio finale e si provano in volo. Ancora in queste fabbriche si collabora alla progettazione ed alla costruzione di parti della struttura del supersonico civile «Concorde» e del miniaerobus bireattore «Mercure» e si eseguono riparazioni e revisioni di velivoli per conto di aeronautiche militari europee.

Nelle fabbriche di Pomigliano d'Arco e di Capodichino si costruiscono parti della struttura del «Dc 9», del gigantesco trireattore «Dc 10», del «Jumbo Jet» Boeing 747 e del francese «Breguet Atlantic» e, in collaborazione con la Macchi, il monomotore da appoggio tattico «AM 3». Nei due centri del sud e del Piemonte si partecipa alla costruzione dei satelliti dei programmi spaziali Eldo ed Esro ed importanti costruzioni di apparati elettronici si effettuano presso il centro elettronico Avio della Fiat e nello stabilimento della Salmoiraghi a Nerviano.

Quanto al futuro molto prossimo e più lontano è da rilevare, in particolare, che l'Aeritalia intende sviluppare nuovi programmi nazionali specialmente nel campo dei velivoli civili; dare un maggior impulso alla collaborazione internazionale per inserirsi in programmi di produzione aerospaziale europea; operare sui mercati esteri. Per l'attuazione di questi piani è indispensabile, naturalmente, una politica di sostegno da parte del governo così come è attuata in altri Paesi.

Qualcosa dei programmi per il futuro traspare dalla visita al padiglione. Il simulacro al vero del «Vak 191 B», caccia da assalto VTOL in via di ultimazione, progettato e costruito in collaborazione con la Fokker, rivela una delle direzioni dell'attività dell'Aeritalia, e cioè il volo verticale, e induce a ritenere fondata l'informazione che l'Aeritalia costruirebbe su licenza gli «Harrier» inglesi. Il modello del caccia MRCA «Panther» per la Difesa europea è esposto nel padiglione in quanto sono in corso trattative per la partecipazione dell'Aeritalia alla sua costruzione.

n. p.

In volo, ala contro ala, due potenti cacciabombardieri «Fiat G. 91 Y». I bireattori sono costruiti dall'Aeritalia

Domani al Salone dell'Aeronautica la pattuglia acrobatica della Gran Bretagna

Le visite al Salone dell'Aeronautica si sono intensificate ieri ed oggi con il ritorno del sole. Molta folla negli stands che offrono un panorama suggestivo della produzione mondiale in tutti i settori dell'industria aerospaziale e ai bordi del campo ad osservare le esibizioni di vari tipi di aeroplani e di elicotteri civili e militari.

Domani «Giornata britannica», saranno presentati in volo alcuni apparecchi (fra questi l'executive «HS 125». Si esibirà la pattuglia acrobatica inglese delle «Red Arrows» ed eseguiranno lanci i paracadutisti «Falcons». Ancora più densa di attività sarà la giornata di sabato. Si prepara la «Festa dell'Aria» che, domenica, vedrà in gara le pattuglie nazionali acrobatiche della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Italia.

Poiché è previsto un grande affollamento all'aeroporto, entrerà in funzione da domenica mattina, oltre al servizio regolare di pullman fra Porta Nuova e Caselle, un collegamento straordinario ininterrotto con partenza dal piazzale di Porta Susa.

L'Alitalia, per assicurare il trasporto regolare dei passeggeri in coincidenza con le varie linee interne ed internazionali, ha istituito un servizio di emergenza in partenza dal suo terminal. Consiglia di utilizzarlo perché, dato l'ingorgo delle strade, sarebbe impossibile con mezzi propri raggiungere in tempo l'aeroporto.

Clamoroso successo di una "lista civica,,

Ex-sindaco dissidente toglie alla dc il Comune di Fossano

Il prof. Beppe Manfredi che abbandonò alcuni anni fa il partito di maggioranza gli ha inflitto ora un'umiliante sconfitta strappandogli 7 seggi - Ma anche le altre formazioni perdono consiglieri: 4 il psu, 2 i liberali ed uno ciascuno pci e psi

servizio particolare

Fossano, giovedì sera.

Voluta o no la vendetta c'è stata. Il prof. Beppe Manfredi ex sindaco di Fossano ha inflitto una bruciante sconfitta alla democrazia cristiana, il partito nel quale aveva militato fino a 7 anni fa, strappandole il Comune da lui un tempo amministrato, con ripetuti mandati, dando prova di indubbie capacità. La cittadinanza gliene ha dato atto con una massiccia convergenza di suffragi sulla sua formazione (e preferenze plebiscitarie sul nome del capolista) facendolo praticamente arbitro della situazione. Sarà lui, ora, a scegliere gli alleati dopo aver umiliato tutte le liste, nessuna esclusa, con un'emorragia più o meno copiosa di seggi.

Ma la grande sconfitta rimane la dc cui essa della quale il prof. Manfredi era stato uno dei più attivi esponenti, tanto da essere designato prestissimo a primo cittadino di Fossano (fu uno dei più giovani sindaci d'Italia e forse il più giovane a reggere una Giunta urbana e non soltanto d'un piccolo centro). Poi l'ambizione del dirigente d'affrontare le elezioni politiche alla Camera vennero osteggiate dal partito, per le solite inevitabili rivalità personali e ne provocarono un silenzioso ritiro.

Il rientro è stato clamoroso ed imprevisto specie da parte degli ex compagni di milizia politica che, sottovalutando evidentemente le possibilità del prof. Manfredi, non hanno fatto nulla per «ricuperare» il dissidente.

Oggi la grossa sorpresa dell'affermazione della «Lista civica» è in città l'argomento di ogni commento. Ci si attendeva una votazione di prestigio a favore del gruppo capeggiato dall'ex sindaco, ma nessuno, alla vigilia delle elezioni (neppure gli stessi promotori della lista, pare) avrebbe osato sperare in un risultato tanto schiacciante. Quindici seggi su trenta — 7 strappati alla dc, 4 al psu, 2 al pli ed uno ciascuno al pci e al psi — costituiscono una vittoria netta e indiscutibile.

Questi i risultati definitivi:

Lista civica: voti 5298 e seggi 15; preferenze: Manfredi (4584), Canale (736), Cena (604), Zangara (472), Tibaldi (464), Tosello (399), Abrate A. (281), Rossi (255), Cometto (254), Biorda (248), Grosso (240), Morra (232), Abrate G. (223), Brondino (221), Ambrogio (203);

dc: voti 4159 e seggi 10; preferenze a: Barbero (1061), Calandri (358), Gagna (214), Bima (192), Chiaramello (voti 182), Costamagna (164), Ferrero (103), Allasia (151), Manfredi (152), Balboni (voti 129);

pci: voti 1022 e seggi 2; preferenze a: Pagliero (203), Panero (177); pli: voti 813, preferenze a: Ferrua (236); psi: voti 691, preferenze a: Malolino (133); psu: voti 462, preferenze a: Benotti (98).

f. b.

Sfacciate e assetate

Due turiste si dissetano alla fontana di Piazza di Spagna

Marisa Allasio eletta ma va all'opposizione con la lista perdente

POMARO MONF., giov. sera

(f. m.) Marisa Allasio, l'ex attrice cinematografica diventata nipote di Umberto di Savoia dopo le nozze con il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo e stabilitasi nel castello di Pomaro Monferrato, non ha ottenuto nelle elezioni amministrative il successo elettorale dell'autunno 1966. Allora, candidata indipendente nella lista di centro-sinistra, era stata eletta con un grosso successo personale di preferenze, quindi nominata assessore alle Finanze. Sindaco era il socialista Allais e vice-sindaco il dc Quartero.

Nelle scorse settimane, quando vennero predisposte le liste per la nuova consultazione elettorale, Marisa Allasio si è trovata ancora a fianco del sindaco Allais assieme ad altri socialisti e a qualche democristiano. Il vice sindaco Quartero, invece, è passato ad un'altra formazione con dc, liberali e elementi di sinistra. A questi gli elettori hanno dato il maggior numero di voti e quindi tutti i 12 candidati sono risultati eletti consiglieri.

Della lista dell'ex attrice sono risultati invece eletti soltanto tre candidati: la Allasio stessa, l'ex sindaco Allais ed un ex consigliere, Pier Luigi Capra. Pertanto, l'ex attrice siederà sui banchi dell'opposizione.

Tra i liberali a Roma

Gino Cervi eletto consigliere regionale

Roma, giovedì sera.

Gino Cervi è stato eletto consigliere regionale per il Lazio. Il popolare attore, al suo debutto sulla scena politica, si era presentato nella lista del pli e si è classificato secondo in graduatoria.

La dc deve scegliere i suoi alleati

Psi o liberal-cattolici nella Giunta di Mondovì?

La lista dello scudo crociato non è riuscita a mantenere la maggioranza

nostro servizio

Mondovì, giovedì sera.

La dc, che ha amministrato da sola il comune per quasi venticinque anni ha perso inaspettatamente la maggioranza assoluta e deve quindi ora decidere sulle future alleanze: centro-sinistra (che potrebbe contare su 20 seggi: 14 dc, 5 psi, 1 psu) o appoggio dei liberal-cattolici (maggioranza con 23 seggi su 30).

Negli ambienti cittadini, dove i risultati elettorali sono al centro dei commenti popolari, la flessione democristiana con la perdita di due seggi ha suscitato una certa sensazione. Meno sorpresi i partiti avversari, in primo luogo i liberal-cattolici e i socialisti che hanno condotto entrambi la campagna elettorale con il preciso obiettivo di riuscire a condizionare la dc facendole perdere la maggioranza assoluta. La manovra è riuscita con la conquista tanto per il psi quanto per i liberal-cattolici di un seggio ciascuno.

Che cosa faranno ora i democristiani? Di sicuro si sa soltanto che il prof. Mimo Martinetti, che regge l'amministrazione da 12 anni, sarà rieletto sindaco. Il prof. Martinetti in una intervista all'indipendente *Gazzetta di Mondovì* ha dichiarato: «Esamineremo la situazione prestasi assieme agli organi responsabili del partito a tutti i livelli. Tuttavia non posso esimermi dal riconoscere che dovendo creare una giunta con l'appoggio di altre forze le nostre personali opinioni politiche fanno pensare più probabile un accordo di centro-sinistra, probabilmente con il psi».

I socialisti per il momento non si pronunciano. Si ritiene però probabile che il problema delle giunte dove la dc non ha più la maggioranza assoluta — Alba, Mondovì, Saluzzo, Bra — venda risolto secondo il psi, globalmente, con trattative a livello provinciale.

g. d. m.

I consiglieri eletti al Comune di Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

(n. m.) La dc ha perso al comune di Cuneo un seggio, passando da 22 a 21. Da venticinque anni il partito di maggioranza è da solo alla guida dell'amministrazione cittadina. E' da rilevare la netta affermazione del Pri, che ha ottenuto quattro seggi (sono risultati eletti l'ex sindaco dc Del Pozzo e l'ex consigliere dc Algranati). Mentre c'è stato un calo del psu, che è passato da 5 a 3 seggi. Ecco le preferenze per il comune.

Democrazia cristiana: Dotta Rosso (3865), Vertamy (1800), Bellani (1781), Giraudo (1530), Collidà (1189), Graffino (1034), Meinero (1029), Tonello (932), Rosso (869), Ferrero (863), Viano (857), Silvestro (847), Cerutti (781), Viada (766), Palanca (735), Garbaudo (698), Alfero (693), Bergese (673), Sagliotto (655), Lucchiari (642), Gondolo (548).

Partito socialista italiano: Viara (463), Ferro (335), Fenoglio (288), Silvestri (247), Masso (241). *Partito repubblicano italiano:* Del Pozzo (1101), Martino (719), Algranati (503), Benigni (391). *Partito liberale italiano:* Pellegrini (549), Dalmasso (441), Motta (373), Artusio (372). *Partito socialista unitario:* Streri (432), Burdese (260), Meliano (288).

Partito comunista italiano: Bianco (520), Dasogno (419), Graglia (389).

Il nuovo Consiglio al Comune di Asti

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Il nuovo consiglio comunale di Asti sarà così composto: democrazia cristiana 17 seggi. Eletti: Marchia (preferenze 3258), Barzano (1759), Giraudi (1550), Vada (1518), Brusa (1471), Amerio (1403), Rabino (1399), Vercelli (1151), Curletto (1038), Dapino (978), Graziano (900), Accornero (867), Ginella (805), Cane (779), Marello (698), Maggiorotto (603), Scaglia (585).

Il msi ha ottenuto un seggio: è stato eletto Oddone (384 voti); il pli sarà rappresentato (con due seggi) da Pasta (479) e Barbero (398). Il psi ha ottenuto 3 seggi, così attribuiti: Cirio (639), Moro (543) e Goitre (263). Due seggi sono andati al pri; eletti: Bianchi (621), Rissone (369). Per il psiup, un seggio è risultato eletto Savina (198). Il psu ha ottenuto quattro seggi con Saila (743), Marchiaio (567), Maggiora (434) e Fantino (258). Dieci seggi sono toccati al pci: Ferraris (1957), Gaeta (802), Dinelli (808), Ardissone (513), Verbario (436), Pitilli (417), Pastrone (382), Lajolo (357), Traversa (306), Raviola (301).

Alessandria: sicuro il centro sinistra

Alessandria, giovedì sera.

(f. m.) Le elezioni comunali non hanno riservato sorprese ad Alessandria: hanno perso un seggio rispetto alla passata amministrazione soltanto i socialisti (scesi da sette a sei) a favore dei comunisti passati da 14 a 15; per il resto tutto immutato. La dc malgrado un notevole incremento di voti non è riuscita ad ottenere il tredicesimo seggio (per uno scarto di appena 30 voti).

E' possibile la ricostituzione del centro-sinistra con 31 voti su 40, ma la decisione si avrà nei prossimi giorni.

Oggi l'aereo è un mezzo formidabile di lavoro

Per i "business,, bisogna volare

Il velivolo personale va diffondendosi sempre più - Negli Stati Uniti ve ne sono ora 150 mila - I prestigiosi «executives» a reazione costano ancora molto ma rendono servizi che fanno risparmiare denaro

«Oggi si vola»: fino a qualche decennio fa, sembrava una frase di effetto; ora, volare non è più un gesto eroico, una sfida alle leggi della natura. L'aereo è entrato nel costume, sorvola gli oceani, annienta le distanze. E non solo grazie alle Compagnie aeree che offrono passaggi sempre più frequenti e linee dirette per le più varie località; ma anche grazie alla diffusione di aerei per usi civili che se non sono ancora le «utilitarie dell'aria» offrono una vasta gamma di apparecchi per tutte, o quasi, le borse.

Così al Salone dell'Aeronautica e dello Spazio di Torino, vicino ai giganti, ai moderni transatlantici dell'aria, destano curiosità e interesse i piccolissimi, i velivoli «dal miliardo in giù», alcuni dei quali non costano più di un'auto fuoriserie.

Insomma, oggi si vola sempre di più in ogni Paese del mondo. Negli Stati Uniti la flotta aerea privata raggiunge i 150 mila apparecchi, che si muovono da un capo all'altro del mondo, spesso pilotati dai loro proprietari. In Italia il volo privato è ancora poco diffuso. Gli apparecchi immatricolati sono poco più di un migliaio, e di questi quelli veramente «privati» sono poco più di un centinaio.

Il piacere del volo, da noi, è pressoché sconosciuto. Poche persone amano munirsi di un brevetto. Così, per ora, soltanto alcuni grossi industriali possegono apparecchi privati. E si capisce. E' stato calcolato che una società che abbia 100 miliardi di fatturato spende 100 milioni per gli spostamenti dei dirigenti e delle «équipes» tecniche. Cifra che può essere ridotta utilizzando l'apparecchio della ditta.

Hanno aerei propri l'editore Mondadori, il banchiere Zanon, gli impresari edili Ferrero e Soldati, Pavoli, Volpi di Misurata, Rivetti, Branca, Traglio, Rizzoli, Monti. E li adoperano per spostarsi rapidamente, cioè a seconda delle imprese da loro dirette.

Si tratta, quasi sempre, di apparecchi costosi. Rizzoli e il petroliere Monti posseggono il «Mistère 20 Falcon», detto anche «mister miliardo», il più caro oggi sul mercato. Ma ci sono anche gli appassionati puri, professionisti, medici, impiegati che, con grandi sacrifici, sono riusciti a farsi l'aereo, magari d'occasione.

Qualcuno si domanderà: è proprio possibile? Ecco alcuni prezzi. Il «Rocket» costa 11 milioni, il «D 140 R Abeille» 8 milioni, il «205-18/F» della Marchetti 9 milioni, l'Aermacchi «AL-60F-5» 27 milioni. Ne citiamo solo alcuni, ma la scelta è enorme. Ricordiamo fra i jet-planes: il Dassault «Fan Jet Falcon» da 847 milioni, il Grumman «G 1159 Gulfstream» il cui prezzo di un miliardo e mezzo rappresenta una cifra consentita soltanto a chi deve utilizzare l'apparecchio per fare affari nell'ordine dei miliardi (di dollari), il «Yak 40», trireattore sovietico che si affaccia ora sul mercato con forti capacità competitive sia per le sue caratteristiche sia per il prezzo notevolmente inferiore a quelli degli executives con ugual numero di posti.

e. a.

Serata decisiva (ore 24 in tv) per la nazionale del "non gioco,,

Per favore, non un'altra Corea!

Mandelli

«Non sparate sugli azzurri»

(Segue dalla 1ª pagina)

particolare e perché non è stato fatto un comunicato ufficiale che smentisse ogni rémora italiana nei confronti di un cittadino statunitense sia pure di padre ebreo. Siamo tornati al [illegible] o alle guerre di religione?

« Il problema non è tecnico e non mi riguarda. Non penso però che i dirigenti italiani entrino nella questione. La vicenda arbitrale in ogni caso non ha suscitato simpatie per gli azzurri. Essi devono [illegible] ad un contrattempo in più ». *I nostri infatti si trovano ad avere la Svezia come avversario « recuperato », devono dare prova di saper partecipare dignitosamente ai mondiali e nello stesso tempo evitare il gol beffa.*

Il pronostico è per gli azzurri, anche se la formazione — salvo sorprese dell'ultima ora — sarà la solita. Inutile ripetere che una prima linea con tre punte darebbe [illegible] do noi maggiori perplessità. Permetterebbe a Riva di arretrare leggermente come è solito fare in Europa lasciando sempre due compagni di squadra in avanti e poi, se più indietro venisse impiegato Furino, che è un lottatore, si avrebbe maggior solidità nel famoso centrocampo. Di fronte agli israeliani comunque non si tratta di uomini ma di decisione. L'Italia uscita di fischi a Puebla deve riscattarsi ed è nostra opinione che ci riesca per quella « rabbia » mettendo i nostri avversari. Purché naturalmente non si faccia barriera davanti ad Albertosi. Poche ore fa Riva ha detto ad un amico: « In questi mondiali qualcuno vuole distruggermi moralmente: reagirò. Non ho segnato reti (è vero), ma il nostro è il girone dei senza gol e qualche motivo ci deve pur essere. Io penso che se romperemo il ghiaccio, anche la nostra prima linea si trasformerà. Mi hanno accusato di essere egoista. Quando segnavo le reti decisive durante le eliminatorie nessuno ha mai avanzato osservazioni del genere. Qui sono costretto a muovermi in spazio più breve, né posso scattare come in Europa. Se andremo in vantaggio sono certo che l'Italia, oggi, farà una buona partita».

Le giuste polemiche dei giorni scorsi possono oggi essere raddoppiate o ridimensionate. Si possono accusare gli azzurri di non avere tentato il tutto per tutto per ottenere contro l'Uruguay una vittoria tale da metterci al riparo da ogni sorpresa e si può anche osservare che se tutto andrà secondo la differenza di classe tra Italia e Israele, gli azzurri finiscono primi. In altre parole, e la [illegible] vergognosa ma improbabile, appare un buon progresso. In quest'ultimo caso, molti che hanno gridato allo scandalo si troverebbero come chi si getta a corpo morto per sfondare una porta e la trova aperta, avendo sbagliato il battente contro cui dare la spallata. Difetti di organizzazione, di preparazione e di stile se ne sono avuti molti, taluni sconcertanti: i rapporti di Valcareggi con la stampa non italiana, giocatori trascurati, formazione non sempre convincente. Ma nonostante tutto, possiamo passare ai quarti di finale. Azzardiamo un pronostico: non temiamo né l'impeto di Israele, né le « chances » della Svezia. Dovremmo vincere (o perlomeno pareggiare). Se no sarà Corea, anzi molto peggio. Escludiamolo nel pronostico e nell'augurio agli azzurri.

p. b.

I goleadores

7 reti: Mueller (Germ.); 4 reti: Cubillas (Perù) e Jairzinho (Brasile); 3 reti: Pelé (Brasile) e Bischoweiz (Urss); 2 reti: Dumitrache (Romania), Valdivia (Messico), Seeler (Germania), Petras (Cecoslovacchia), Lambert e Van Moer (Belgio); 1 rete: Dobrovolski (Romania), Grahn (Svezia), Muntian (Urss), Nikodinov (Bulgaria), Libuda (Germania), Turesson (Svezia), Spiegler (Israele), Fragoso (Messico), Horvath (Romania), Challe (Perù), Asatiani (Urss), Chmeleitzkilli (Urss), Domenghini (Italia), Rivelino (Brasile), Jarir (Marocco), Dermendjiev (Bulgaria), Mancini (Uruguay), Mujica (Uruguay), Bonev (Bulgaria), Hurst (Inghilterra), Gallardo (Perù), Chumpitaz (Perù).

Ferrante, Domenghini, Mazzola e Gori in allenamento. Nonostante le polemiche, gli azzurri sembrano sereni e ottimisti

La voglia di far bene c'è, ma in campo?

"Basta con la vergogna,,

Formazione immutata: Rivera forse solo in panchina

Gli azzurri a mezzanotte

ITALIA		ISRAELE	
1	Albertosi	1	Vissoker
2	Burgnich	12	Schwager
3	Facchetti	3	Bello
10	Bertini	5	Rosen
8	Rosato	7	Schum
5	Cera	6	Rosenthal
13	Domenghini	8	Spiegel
15	Mazzola	4	Primo
20	Boninsegna	2	Bar
16	De Sisti	9	Feigenbaum
11	Riva	10	Spiegler

Arbitro: DE MORAES (Brasile)

RISERVE IN PANCHINA: la formazione azzurra non è ufficiale; comunque i giocatori a disposizione dovrebbero essere 12 Zoff, 4 Poletti, 18 Juliano, 14 Rivera e 21 Furino, 19 Gori. Rincalzi di Israele: 13 Chazom, 21 Hameiri, 11 Borba, 22 Nissovsky, 15 Talbi.

TV: programma nazionale (ore 23,55-1,45) telecronaca diretta da Toluca. Radio: secondo programma (ore 23,55-1,45) radiocronaca diretta da Toluca con interventi per Messico-Belgio, Inghilterra-Cecoslovacchia, Bulgaria-Marocco.

dal nostro inviato

Città del Messico, giov. sera.

Rivera non gioca contro Israele, e così neppure Furino o Gori. Tutte le voci sui possibili cambiamenti nella formazione azzurra sia per ragioni tecniche sia per dare un po' di riposo a qualche giocatore sono definitivamente naufragate oggi dopo una conferenza stampa di Mandelli. Per favorire la concentrazione degli azzurri alla vigilia di una partita non difficile, ma importantissima per quella qualificazione ai quarti di finale che da 32 anni sfugge alla squadra, non è stato consentito a giornalisti e tifosi di visitare la squadra nel suo albergo. Mandelli ed il presidente della Federazione calcio, Franchi, hanno tenuto la loro conferenza stampa in un salone dell'albergo al centro di Città del Messico che ospita il centro stampa ed il comitato Organizzatore dei mondiali.

« *I titolari stanno tutti bene e non ci sono dubbi per la squadra* ». Con questa frase secca ed inequivocabile Mandelli ha aperto il suo incontro con i giornalisti ed allo stesso tempo ha chiuso la bocca a tutti quelli che gli davano per sicuro l'esordio di Rivera: « *Certo il gioco della squadra non è quello che ci aspettavamo* — ha continuato Mandelli. — *Gli stessi giocatori non sono soddisfatti, ma purtroppo non sempre si realizzano in campo quegli schemi su cui si è discusso a lungo e che i giocatori pure hanno capito alla perfezione* ».

Ora tocca agli azzurri. La partita con Israele è diventata importante: gli uomini di Valcareggi, se non vogliono correre rischi, devono vincere o almeno pareggiare. L'umore dei giocatori sembra buono, ieri i calciatori italiani hanno assistito in tv alla partita Uruguay-Svezia, traendone la convinzione che è sempre pericoloso giocare per il pareggio. I commenti sono stati tutti elogiativi per gli svedesi che meritavano di vincere.

La lezione sarà stata utile? Speriamo di sì. Parlando con gli azzurri, si ha l'impressione di una assoluta calma, con la volontà di far bene per chiudere le polemiche sul « non gioco » sorte nei giorni scorsi.

Domenghini, uno dei più modesti ma nello stesso momento uno dei più preziosi giocatori italiani, ha detto: « *Non ci si può distrarre in questi Campionati del mondo. Gli uruguaiani erano sicuri del pareggio, facevano melina ed è venuto la mazzata finale* ». Domenghini per il momento è l'unico azzurro che figuri nella lista dei marcatori, merito del gol segnato alla Svezia: « *Io sono pronto* — ha detto — *Spero di bissare contro Israele quel gol iniziale* ». Ha parlato con convinzione. Domenghini non è un facondo oratore, è un istintivo. E' armato di buona volontà ed è pronto a correre anche per gli altri.

Albertosi, uno dei due portieri imbattuti. Si dirà, bella forza: gioca dietro una difesa chiusa che non consente spazi agli avversari. Sarà anche vero, ma a qualcosa serve pure il portiere: « *Io ho fiducia nei miei compagni di reparto* — ha dichiarato — *e loro hanno fiducia in me. Ci riconosciamo al primo sguardo. Io ogni tanto grido per chiamarli la [illegible]. E' un'abitudine. Non voglio fare il maestro, ma mi sento in dovere di dare maggiormente la sensazione del pericolo. Quindi do ordini, non credo di fare male* ».

Rosato è un pilastro della difesa azzurra. Ha sostituito Niccolai infortunato, ma prima ancora del match con la Svezia molti pronosticavano il ritorno di Rosato in formazione. Ora si sente tranquillo.

Giulio Accatino

SVEZIA, un gol per sperare ancora

CITTA' DEL MESSICO, giovedì sera.

La Svezia può ancora sperare. Il gol segnato da Grahn in pieno tempo di ricupero ha dato agli svedesi la possibilità di qualificarsi. Certo tutto dipende dalla squadra italiana, perché basta un pareggio degli azzurri contro Israele per eliminare definitivamente gli svedesi, preceduti dall'Uruguay nella differenza reti. Se gli azzurri dovessero perdere nascerebbe la strana situazione di quattro squadre con tre punti e la graduatoria sarebbe determinata dalla differenza dei gol fatti e quelli subiti. Una sconfitta minima, 0 a 1, determinerebbe la parità tra italiani e scandinavi anche nella differenza reti e per la qualificazione si dovrebbe ricorrere al sorteggio.

La partita Svezia-Uruguay ha avuto un finale [illegible], ma il risultato in fondo è giusto. Il gol di Grahn (per [illegible] era irregolare perché lo svedese era in fuori gioco) ha giustamente premiato il miglior gioco dei nordici. E' stato segnato nel mezzo di una irritante « melina » voluta dagli uruguaiani per perdere tempo. Gli svedesi parevano trasformati rispetto al gioco praticato nelle prime due partite. Kindvall era scatenato ed ha creato seri grattacapi ai difensori sud-americani finché Ubinas non lo ha tolto di mezzo con un calcione cattivo e volontario.

La sorte voleva che proprio il sostituto dell'ultimo infortunato, Grahn segnasse il gol della vittoria. L'Uruguay ora ha tre punti e la differenza gol « + 1 » gli permette di qualificarsi.

Viene da chiedersi perché la Svezia si sia trasformata così e specialmente perché Kindvall in precedenza rimasto in ombra sia improvvisamente esploso. Non si può dire che gli uruguaiani abbiano permesso agli svedesi di giocare. Di fronte ad una situazione disperata, gli svedesi hanno giocato alla garibaldina.

g. acc.

Oggi tre ore e mezzo alla tv

Proseguono con sempre maggiore ampiezza i servizi della televisione per i mondiali di calcio. Oggi sono in programma, a parte i consueti notiziari e collegamenti del « Telegiornale » ben tre ore e cinquanta minuti di trasmissioni dei quali 90' in diretta. Alle 23,55 sul canale nazionale verrà messa in onda la telecronaca di Italia-Israele. In precedenza dalle 18,30 alle 20,30 sul secondo programma saranno trasmesse le « sintesi » degli incontri disputati ieri (escluso Svezia-Uruguay) e cioè Brasile-Romania, Germania-Perù e Russia-El Salvador.

La radio si collegherà con il Messico per commenti ed interviste nel corso dei « Giornali radio » e questa sera con Toluca alle 23,55 per la radiocronaca diretta di Italia-Israele, nel corso della quale saranno inseriti interventi anche per Messico-Belgio, Inghilterra-Cecoslovacchia e Bulgaria-Marocco.

Heriberto ottimista

«L'Italia in semifinale»

Anche Heriberto Herrera è in Messico. Il tecnico interista è uno studioso del calcio mondiale e non poteva mancare all'appuntamento. Sul posto, naturalmente, ha fatto le sue prime considerazioni. « Mi ha stupito — ha detto — il risultato negativo della Bulgaria. Tra le squadre dell'Est europeo era quella che alla vigilia dei mondiali aveva denunciato i maggiori progressi. Non mi stupisce l'eliminazione della Cecoslovacchia, così come non mi stupisce la qualificazione del Perù. Per due mesi Didi ha fatto giocare i suoi uomini ogni tre giorni e, dunque, i peruviani sono arrivati a León molto ben disposti a correre ».

Sull'Italia, Heriberto ha precisato: « Non m'intrometto nel lavoro altrui, quindi, non giudico chi gioca e chi allena. Sono dell'idea, però, che gli azzurri arriveranno in semifinale. Senza giocare benissimo si sono qualificati ai quarti. Se migliorano cosa potrà succedere? ».

NUOTO — Oltre mille atleti prenderanno parte alla fase interregionale dell'XI Criterium studentesco maschile di nuoto, in programma alla piscina dello Stadio Comunale di Torino domani e dopodomani.

Pungenti e ironici

ISRAELE ci attacca per l'arbitro americano

nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO, giov. sera

Il mistero dell'avvenuto scambio degli arbitri di Uruguay-Svezia e Italia-Israele diventa sempre più fitto con il trascorrere delle ore e di conseguenza aumentano le contraddizioni rilevabili tra le diverse versioni del fatto. La designazione degli arbitri De Moraes (Brasile) e Landauer (Usa) per le due partite era stata fatta sin dal 28 maggio, ossia prima dell'inizio di questo torneo messicano, nella riunione dell'apposita commissione della F.I.F.A. alla quale aveva partecipato, tra gli altri, il signor José Maria Codesal, in rappresentanza dell'Uruguay. In particolare ha una certa importanza agli effetti dell'attuale versione dei fatti che farebbe risalire all'Uruguay la richiesta della sostituzione dell'arbitro Moraes e non all'Italia quella del rifiuto di Landauer. E' inoltre accertato che l'Uruguay, prima dell'inizio della partita con la Svezia ha [illegible] riserve sull'avvenuta modifica della decisione a suo tempo presa dal comitato della F.I.F.A.

Da parte italiana, nella persona del presidente Artemio Franchi, ci si limita a esibire la lettera con la quale è stata data comunicazione della sostituzione di Landauer con De Moraes e si smentisce che in tale senso fosse stata presa un'iniziativa a causa della presunta religione dell'arbitro nordamericano. Era stata, infatti, messa in giro la voce che il Landauer fosse di religione ebraica e come tale « persona non grata » all'Italia in una partita con Israele. Il Landauer, invece, non è ebreo; è nato negli Stati Uniti da genitori tedeschi e l'indagine, rapidamente condotta dagli israeliani, ha già accertato che sua madre era protestante; ciò che, agli effetti della non appartenenza alla religione ebraica è decisivo. Conta infatti sempre la religione della madre, ma anche se fosse stato (come invece non è) di religione ebraica, non è affatto detto che Landauer, in veste di arbitro di calcio, avrebbe necessariamente dovuto favorire la squadra israeliana. Se si dovesse ammettere un simile principio, ha dichiarato un dirigente israeliano, i marocchini che sono musulmani avrebbero potuto rifiutare un arbitro cristiano nella partita con la Germania e pretendere uno neutro di religione buddista.

Gli israeliani, per la verità, sono persuasi che sia stata la delegazione italiana a richiedere la sostituzione del Landauer. Stasera il « Maariv », il più importante quotidiano di Tel Aviv, scriverà, a firma del suo inviato Issio Rappaport che « Israele ha ottenuto, prima ancora della sua partita con l'Italia, una vittoria sul piano morale » e riferirà le dichiarazioni del capodelegazione Zvi Brim e dell'allenatore Emanuel Sheffer.

Massimo Della Pergola

Questa Coppa Rimet

MÜLLER (7 gol) uomo del giorno

Le squadre già qualificate per i quarti di finale: Russia, Uruguay, Brasile, Germania Ovest e Perù

Mueller è l'uomo del giorno. Per la seconda volta ha realizzato tre reti. Ha ottenuto una tripletta contro la Bulgaria e l'ha ripetuta contro il Perù. Haller lo conosce così bene che voleva portarlo al Bologna al posto di Nielsen. Il trasferimento sfumò e Gerd Mueller è diventato la stella del Bayern di Monaco, per il quale ha segnato poco meno di cento gol nei campionati disputati (92 esattamente). Ieri con la sua ottima prestazione, ha « qualificato » la Germania.

Le squadre già entrate nei quarti di finale sono la Russia, che ha « sofferto » per superare il Salvador (Granatchin, dirigente della federazione dell'Urss ha detto: « Avevamo un arbitro che sembrava un messicano, fischiava sempre contro di noi »), l'Uruguay, il quale sarà primo o secondo nel nostro girone (curiosa questa promozione dopo l'insuccesso con i gialloblù. Vale un premio di sconfitta), il Brasile, che ha rinunciato « a perdere » contro la Romania, si è assicurato il primo posto, ma ha messo i romeni in condizioni di tentare lo sgambetto all'Inghilterra con la regola dei gol, il Perù ed, infine, la Germania.

I tedeschi sono al comando del quarto gruppo, e siccome l'Inghilterra, grande favorita contro i cechi, non potrà fare di più che piazzarsi seconda al « girone di ferro ». In tal caso si prospetta a León un Germania-Inghilterra, che vale una seconda finale per gli attuali detentori del titolo. Non si può certo dire che i bianchi abbiano un programma facile nella Rimet messicana. Sempre anticipando il problema dei quarti è praticamente certo che il Messico non si muoverà dall'Azteca qualsiasi risultato ottenga oggi. Motivi di ordine pubblico verrebbero invocati come estrema ratio.

p. b.

Situazione nei quattro Gironi

PRIMO GIRONE: Città del Messico

RISULTATI

Messico - Russia	0-0
Belgio - El Salvador	3-0
Russia - Belgio	4-1
Messico - El Salvador	4-0
Russia - El Salvador	2-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Russia	5	3	2	1	0	6	1
Messico	3	2	1	1	0	4	0
Belgio	2	2	1	0	1	4	4
El Salvador	0	3	0	0	3	0	9

PROGRAMMA

11 giugno: Belgio - Messico
Arbitro: Coerezza (Argentina)

SECONDO GIRONE: Puebla e Toluca

RISULTATI

Uruguay - Israele	2-0
Italia - Svezia	1-0
Italia - Uruguay	0-0
Svezia - Israele	1-1
Svezia - Uruguay	1-0

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Uruguay	3	3	1	1	1	2	1
Italia	3	2	1	1	0	1	0
Svezia	3	3	1	1	1	2	2
Israele	1	2	0	1	1	1	3

PROGRAMMA

11 giugno: Italia - Israele (a Toluca)
Arbitro: De Moraes (Brasile)

TERZO GIRONE: Guadalajara

RISULTATI

Inghilterra - Romania	1-0
Brasile - Cecoslovacchia	4-1
Romania - Cecoslov.	2-1
Brasile - Inghilterra	1-0
Brasile - Romania	3-2

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Brasile	6	3	3	0	0	8	3
Inghilterra	2	2	1	0	1	1	1
Romania	2	3	1	0	2	4	5
Cecoslovacchia	0	2	0	0	2	2	6

PROGRAMMA

11 giugno: Cecoslovacchia - Inghilterra
Arbitro: Machin (Francia)

QUARTO GIRONE: León

RISULTATI

Perù - Bulgaria	3-2
Germania - Marocco	2-1
Perù - Marocco	3-0
Germania - Bulgaria	5-2
Germania - Perù	3-1

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	6	3	3	0	0	10	4
Perù	4	3	2	0	1	7	5
Bulgaria	0	2	0	0	2	4	8
Marocco	0	2	0	0	2	1	5

PROGRAMMA

11 giugno: Marocco - Bulgaria
Arbitro: Saldanha (Portogallo)

notizie dello sport

GUADALAJARA - 90 terribili minuti per l'Inghilterra

Non deve perdere

(Anche se il Brasile le ha dato una mano)

Guadalajara. Jairzinho, ieri sera, in atteggiamento « yoga ». Bobby Charlton medita sul destino della sua squadra. In basso, Lee fuma nervosamente nell'osservare il gioco della squadra brasiliana (Telefoto a « Stampa Sera »)

I cèchi vogliono la prima vittoria

dal nostro inviato

Guadalajara, giovedì sera.

Il Brasile entra a vele spiegate nei quarti di finale. Tre partite tre vittorie, otto gol all'attivo e tre al passivo. Ma Zagalo che è un tecnico intelligente stamattina quando siamo andati a trovarlo nel suo albergo non era poi quel che si dice il ritratto della soddisfazione. Tanto per cominciare gli infortuni. A Gerson ed a Rivelino si sono aggiunti ora Clodoaldo ed Everaldo.

In vista del match dei quarti di finale con il Perù sulla carta abbastanza facile per il Brasile, Zagalo si deve affidare ai medici. Gerson e Rivelino dovrebbero guarire in tempo, forse anche Clodoaldo sarà recuperabile. Più malconcio invece sembra Everaldo e Zagalo [illegible].

Gli altri, tutti gli altri sembrano in preda ad una specie di frenesia ottimistica. Il responsabile tecnico dal canto suo non esagera. Ed è tanto onesto da non risparmiare critiche ad una difesa che ieri nella gara con la Romania è andata a tratti letteralmente in barca. Di partita in partita questa retroguardia sembra divertirsi a disorientare. Talvolta se non insuperabile almeno è discreta. In altre occasioni ed è il caso del match con i romeni fa semplicemente paura. Felix il portiere corre il rischio di veder aumentare i capelli bianchi che già ha numerosi in testa; tanti sono gli spaventi che i compagni di squadra senza volerlo gli procurano. Il Brasile non marca nè a uomo nè a zona. Nei giorni giusti riesce in qualche modo a fare blocco, nei giorni neri combina incredibili pasticci. Basta che i rivali si spingano all'offensiva perchè l'intero impianto difensivo si metta a ballare in maniera terribile. Si aggiunga nel bilancio il momento difficile di Tostao che proprio non riesce a ridiventare l'atleta di un tempo. E si capisce perchè Zagalo cerchi di moderare gli entusiasmi troppo effervescenti. Pelé, Jairzinho, Rivelino e Clodoaldo sono autentici fuoriclasse. Ma il Brasile o riesce a registrare la retroguardia oppure deve ridimensionare le proprie aspirazioni.

Intanto il « girone di ferro » continua ad offrire emozioni sino all'ultimo atto. Il Brasile è promosso ma quale altra squadra si affiancherà ai « cariocas » ed entrerà nei quarti per affrontare a León la scatenata Germania di Müller? Tra qualche ora torneremo allo stadio Jalisco per la sfida decisiva tra Inghilterra e Cecoslovacchia. I boemi ormai sono tagliati praticamente fuori (ci vorrebbe un risultato astronomico a loro favore per rimetterli in corsa e non ci sembra davvero un'eventualità probabile) eppure sono in un certo qual senso gli arbitri della lotta. Se l'Inghilterra vince o pareggia è a cavallo. Ma se perde è nei guai. Perché una sconfitta con un gol di scarto la costringerebbe ad affidarsi alla sorte trovandosi con la stessa differenza reti della Romania mentre una sconfitta con maggiore scarto la condannerebbe ad una clamorosa eliminazione.

I cecoslovacchi invece sono piuttosto ciarlieri. Sarebbero dovuti tornar subito a casa e non gradivano gran che la prospettiva. Invece hanno ricevuto offerte dagli Stati Uniti e prima di effettuare il viaggio a Praga compiranno probabilmente una breve tournée scacciapensieri. La novità è servita a ricaricare tutti e adesso i cechi vogliono chiudere i « mondiali » con un risultato a sensazione.

« Stanotte non ho dormito — ci ha dichiarato il commissario tecnico Marko —. Questa partita è diventata una specie di ossessione. Darei tutto per vincerla ».

La Cecoslovacchia ha annunciato questa formazione: Viktor; Dobias, Migas, Hrivnak, Hagara; Pollak, Kuna, F. Vesely, Adamec, Petras, Capkovic.

Ramsey aspetta il termine regolamentare che gli permette di tener misterioso lo schieramento sino ad un'ora dall'inizio del match. Potrebbe rientrare Newton, potrebbe restare Mullery per lasciare posto ad un attaccante in più: Clarke. Si tratta di ipotesi ma se si scende alla probabilità l'Inghilterra dovrebbe scendere in campo così: Banks; Newton, Labone, Moore, Cooper; Ball, B. Charlton, Peters; Lee, Clarke, Hurst.

Gigi Boccacini

Le partite di ieri sera

Svezia-Uruguay 1-0

Partita non bella, comunque interessante. Al 1' la Svezia colpisce un palo con Eriksson. Al 7' l'Uruguay risponde con un insidioso diagonale di Zubia. Al 28' Mazurkiewicz compie un prodigioso intervento per deviare in corner un tiro di Kindvall.

Nella ripresa, Kindvall rimedia un calcione da Ancheta ed è costretto a lasciare il campo. Lo sostituisce Turesson. Altri incidenti e l'incerto arbitro americano deve ripetutamente intervenire. Al 90' il gol decisivo. E' Grahn (che negli ultimi dieci minuti ha sostituito Nicklasson) l'autore di un colpo di testa su cross dalla destra. Mazurkiewicz questa volta è battuto.

Russia-El Salvador 2-0

Il primo gol dei sovietici è giunto soltanto al 6' della ripresa. Un lancio in avanti di Muntian coglie libero Bisceviciz, che dopo aver anticipato il portiere Magana realizza a porta vuota. Al 15' un temporale costringe ad accendere i riflettori. Al 30' il raddoppio. Ripetizione dello scambio Muntian-Bisceviciz che realizza senza eccessiva difficoltà. 2-0 e su questo punteggio si chiude la gara.

Brasile-Romania 3-2

Dove c'è il Brasile ci sono i gol. 3-2 anche con la Romania. 20' del primo tempo. Fallo su Pelé qualche metro fuori dell'area romena. Tostao dice il tiro, Pelé invece lo scocca. Un fulmine. 1-0. 22': Paul Cesar fugge sulla sinistra e dal fondo effettua un cross molto teso sul quale si avventa Jairzinho che non ha difficoltà a correggere in rete da pochi passi. 34': Fontana e Carlos Alberto si urtano a vicenda, poi si scambiano reciprocamente ma inutilmente la consegna di allontanare la palla: Dumitrache li mette d'accordo e trafigge Felix.

22' della ripresa: calcio d'angolo battuto da Jairzinho; Pelé anticipa Tostao e depone in rete con un'acrobazia. 38': cross di Satmareanu, mischia e gol di Dembrowsky che sanziona il risultato di 3 a 2.

Germania-Perù 3-1

Al 19' il primo gol. Cross di Libuda, stop (di petto a centro area) di Müller e Rubinos è battuto. Il raddoppio al 24'. Il cross questa volta è di Lohr. Müller si avventa sulla palla con eccezionale tempismo e realizza. Terzo gol al 35': cross di Seeler, il centravanti salta più in alto di tutti e realizza con un bel colpo di testa. A due minuti dal termine del primo tempo, Cubillas trasforma in gol un calcio di punizione. 3-1 e il risultato nella ripresa non cambierà più.

Per difendere un pari i granata falliscono la prova decisiva

TORINO, troppa paura La Coppa al Bologna

Decisive anche le assenze di Puia, Poletti e Cereser e gli incidenti subiti da Pulici e Bolchi

dal nostro inviato

Bologna, giovedì sera.

Una Coppa Italia (la prima) per il Bologna. La società emiliana è finalmente riuscita ad iscrivere ieri sera il proprio nome nell'albo d'oro della competizione, battendo meritatamente il Torino nella gara decisiva (2-0) con una doppietta di Savoldi. La squadra di Fabbri ha conquistato anche il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe. Il successo riscatta una stagione mediocre, consente ad Edmondo Fabbri di presentare, a compimento del suo primo anno alla guida dei rossoblù, un bilancio tutto sommato lusinghiero: l'ex commissario tecnico della Nazionale ha così ripetuto, a due anni di distanza, i risultati forniti nel Torino.

« Penso che la vittoria in Coppa Italia — diceva ieri sera Fabbri — sia più che meritata. D'altra parte il Bologna l'aveva fortemente voluta. Siamo partiti con questo obiettivo e lo abbiamo raggiunto. Ammetto che abbiamo avuto un po' di fortuna, specialmente nelle gare con il Varese e con il Cagliari ».

Il Torino ha invece fallito un grosso traguardo e ha sciupato malamente l'occasione che aveva a portata di mano per raggiungerlo. Amministrando meglio il punto in più in classifica rispetto ai rossoblù, i granata avrebbero potuto dare una grossa soddisfazione ai migliaia di tifosi venuti a Bologna per incitarli nel momento decisivo. Invece, hanno concluso amaramente l'ultima — e più importante — fatica della stagione. Nella « prova della verità » il Bologna è stato superiore, ma, sia detto per inciso, la tattica rinunciataria dei granata ha compromesso, fin dall'inizio, le chances, peraltro poche, di successo.

Nervosi, bloccati dalla paura di perdere, largamente incompleti, gli uomini di Cadè si sono chiusi nel loro « bunker » subendo per tutto il primo tempo il martellamento dei rossoblù. Era inevitabile che prima o poi il « catenaccio » dovesse saltare. Il risultato è stato in discussione per poco meno di mezz'ora, poi Savoldi, con un « doppietto », ha sistemato la questione a favore dei rossoblù, che nella ripresa hanno lasciato l'iniziativa al Torino, contrattaccando in contropiede e sfiorando altre volte il gol e concludendo l'incontro in « accademia ».

Il Bologna di ieri sera era nettamente superiore al Torino: non si possono concedere tre uomini del valore di Puia, Poletti e Cereser ad un Bologna praticamente al completo, in una finale di Coppa. Il Torino ha quindi questa grossa attenuante. In definitiva, seppure sconfitti all'ultimo atto, i granata escono a testa alta dalla manifestazione, con un grosso rimpianto: l'immeritata sconfitta subita in apertura del girone finale a Cagliari. In quell'occasione arbitrava — guarda un po' — D'Agostini, il quale ieri sera ha innervosito i granata per tutto il primo tempo, fischiando dei falli inesistenti.

Il presidente Pianelli, molto sportivamente, ha riconosciuto come legittimo il successo riportato dal Bologna nella Coppa Italia. « Non meritavamo di più — ha detto laconico il massimo esponente del Torino —, i miracoli non si possono fare. Tanto di cappello al Bologna, che merita la Coppa. Ci ha battuti nettamente anche perchè era al completo. L'unico rammarico è la sconfitta riportata a Cagliari che ci ha costretti ad arrivare alla giornata decisiva con un solo punto di vantaggio contro il Bologna, più forte ».

Bruno Bernardi

Il Fiat ospita i campioni del Recco

Anche in pallanuoto si gioca per il pari

Sabato sera (inizio alle 21,30) la squadra campione d'Italia della Pro Recco sarà alla piscina comunale di Torino per incontrare il Fiat nella quarta giornata del campionato di serie A di pallanuoto. I recchesi, già in testa alla classifica con tre vittorie, sembrano lanciati verso la conquista dell'undicesimo scudetto. Sinora la Pro Recco non ha ottenuto i soliti risultati con punteggi altisonanti ma, senza impegnarsi a fondo, ha sempre superato nettamente le avversarie.

Il Fiat, pur con il dovuto rispetto nei confronti di una squadra così titolata, si prepara alla partita di sabato con tranquillità. « Non abbiamo nulla da perdere — afferma Capobianco, allenatore dei torinesi. — Sinora, nelle tre partite giocate, abbiamo sempre dovuto soccombere alla maggiore esperienza e non alla supremazia tecnica. I miei ragazzi debbono ancora abituarsi alle partite della serie A, dove si lotta fino all'ultimo secondo ».

Si prepara quindi una bella partita, che il pubblico torinese, rimasto finora a digiuno, dovrebbe saper apprezzare. La Pro Recco da una parte per confermare la sua supremazia ed i diritti allo scudetto, il Fiat dall'altra per accattivarsi le simpatie degli spettatori. Un pareggio per i torinesi potrebbe già essere considerato un grande successo.

Pomeriggio di galoppo (sei corse)

"Cross,, a Vinovo spettacolo gratuito

(e. r.) Un piacevole pomeriggio di corse a Vinovo. La riunione di galoppo prosegue con una riunione feriale e il pubblico potrà assistere gratuitamente alle sei gare in programma. La prima è prevista per le 16. E' un cross country, a cui seguirà l'incontro Rambiacita-Altichiero e quindi la prova degli allievi fantini. I « gentlemen », protagonisti del cross country, sono di scena anche in piano, poi una nuova occasione per Deluré II, che ha la fortuna di ritrovare, grazie al sole, il terreno che più gradisce: è così difficile per Ariosto od El Segador contrastargli il passo. Il pomeriggio si chiude con una prova abbastanza incerta, anche se Tio Viro e Fiddler sostituiranno il pronostico: Cecubo però potrebbe rivelarsi un difficile avversario. Questo il programma:

1\. PR. SOLFERINO (L. 1 milione, m. 4500 cross country): Tilborg 68, Chaperon 68½, Faerullah 65, Fandango 65.

2\. PR. CIGLIANO (L. 1 milione 320.000, m. 1100): Altichiero 54½, Rambiacita 55½, Gascia 46½, Gisi 48, Irma 49, Atello 46½.

3\. PR. BALME (L. 1.100.000, m. 1450, allievi fantini): Fenston 55½, Martolino 54½, Melse 56½, Prince Traiano 51½, Scanden 57½, Tonio 54½, Hiroyte 54, Clift 56½.

4\. PR. EMANUELE DI PRALORMO (L. 900.000, m. 2000, gentlemen): Lugario 64, Colalto 69½, Arc en Ciel III 63, Andermatt 65, Noble Prince 66, Syria 69.

5\. PR. BANCO DI NAPOLI (L. 1.600.000, m. 1450): El Segador (53½ Fossi), Swarthy (53½ Rais), Ariosto (51½ Alzeri), Bonheur (54 Maltei), Deluré II (55½ Renna).

6\. PR. IBANCO (L. 1.300.000, m. 2000): Oranea 48½, Androcio 56½, Fiddler 57½, Tio Viro 54½, Caffè 54½, Cecubo 48, Nonne 48½, Errore 48, Yachi 46½.

Favoriti: Faerullah - Tilborg; Rambiacita-Altichiero; Clift-Martolino; Colalto-Andermatt; Deluré II-Ariosto; Fiddler-Tio Viro.

* *

Sugli altri ippodromi, nel pomeriggio trotto a Palermo; in serata ancora trotto, a Milano con il Premio Zanasi (L. 3 milioni, m. 1690: Sion, Cabral, Quadragenario, Cagar, Urgente, Qurago), a Firenze con il Premio Gemelli (L. 1.300.000, m. 2080: Arezzone, Sahiamo, Collbei, Alpicella e Pasqua penalizzata di 20 metri), a Roma con il Premio Appennini (L. 2 milioni 500.000, m. 2000: Badrgmar, Parlalea, Frigol, Mescalero, Palladio).

donne confidenziale

ricetta del giorno

SALMONE ALLA GRATICOLA — Scegliete le fette del salmone nella parte che si trova tra il ventre e la coda. Mettetele in un recipiente largo e profondo, copritele con fettine di cipolla, prezzemolo tritato, olio, pepe e sale. Lasciate marinare per un'ora e fate poi cuocere le fette sulla griglia, dieci minuti per parte.

oggi festeggiamo

S. Barnaba apostolo (protettore di Milano, di Albenga e dei gioiellieri); S. Fazio martire; S. Amabile; S. Rosalinda.

OGGI giovedì 11 giugno: il Sole è sorto alle 5,10 e tramonta alle 20,50. La Luna si trova alla vigilia del Primo Quarto.

Cefalea, male del secolo

(A Torino un "centro,, per individuarlo e curarlo)

Il normale mal di testa, antipatico ma sporadico e non preoccupante, del tipo che si cura in poche ore con qualche cachet e un po' di riposo, lo conosciamo praticamente tutti. Per molte persone però (e le statistiche sostengono che il numero va continuamente aumentando) l'inconveniente in questione si trasforma in una malattia vera e propria.

Proprio per meglio catalogare queste forme patologiche ancora non ben definite e di conseguenza trattarle adeguatamente, funziona da qualche anno a Torino, il « Centro Cefalea », annesso all'istituto di patologia speciale medica del prof. Beretta Anguissola alle Molinette. Qui, sotto la direzione del professor Nattero, vengono studiate e curate specificatamente tutte le più diverse forme di cefalea: da quella cosiddetta di Horton (che si manifesta con crisi dolorosissime e parossistiche che ricordano gli effetti della nevralgia del trigemino) alla cefalea da flogosi frontale interna (con cefalea subcontinua), dalla classica emicrania, alla cefalea che si accompagna con l'ipertensione arteriosa.

Da non dimenticare infine anche le forme ereditarie o provocate da allergie, o da determinati fattori ambientali (vento, sole, permanenza in locali rumorosi e pieni di fumo) o da un certo tipo di alimentazione. Tutti fenomeni patologici che possono spesso assommarsi e confondersi, con risultati che solo una serie di esami approfonditi e specializzati sarà in grado di definire e in un secondo tempo di combattere.

Esami e "test,, (e cure adeguate)

Questo il procedimento. Il paziente viene sottoposto ad una serie di indagini: dopo la raccolta dei dati clinici, verranno effettuate una visita internistica ed una serie di esami di laboratorio tra cui la radiografia del cranio, l'esame della vista e l'elettroencefalogramma. A tutto ciò seguirà infine una serie di tests di « induzione » e quindi di successiva « estinzione » della cefalea, cercando il medico di ricreare artificialmente la sintomatologia di cui il soggetto abitualmente soffre e attraverso questa risalire alla sua origine e di conseguenza alla sua cura.

Nel caso della tanto diffusa emicrania, per esempio, che si effettua in presenza di determinati fattori biochimici (bradichinina, serotonina, istamina ecc.) che uniscono la proprietà di trasmettere il dolore a quella di provocare i ben conosciuti fenomeni vasomotori, la terapia tenderà a rompere la catena delle sostanze in questione le quali sono coinvolte nel determinare la crisi stessa. E che si tratti effettivamente di emicrania e non di un'altra forma cefalica risulterà in precedenza se il paziente reagisce alla somministrazione di determinate sostanze, accusando dopo un certo lasso di tempo (che il medico conosce in precedenza) proprio gli stessi sintomi di questo particolare mal di testa.

Se il male è di natura organica, in conclusione, un test o l'altro finirà per costringerlo a denunciarsi automaticamente. Questo a parte i vari casi in cui il paziente suggestionato « sente » il mal di testa fuori tempo o addirittura in conseguenza alla somministrazione di una sostanza del tutto inattiva, una « presa in giro » davvero poco piacevole ma necessaria per evidenziare le varie cefalee di origine puramente psichica, che non possono essere di competenza che dello psichiatra. In ogni caso, mentre la cura evidentemente varierà da soggetto a soggetto, gli esami iniziali si concludono in meno di dieci giorni.

Rubrica a cura di
FIORA GANDOLFI
ELSA ROSSETTI
LUISELLA RE

PESCARE *dove come quando*

Il cavedano drogato

Una nuova esca francese (non proibita)

Da recenti esperienze pratiche è risultato che i pesci amano la droga e ne sono talmente ghiotti che dimenticano ogni precauzione, volandosi alla padella dove finiscono numerosi. Ad alcuni pescatori italiani capitati in Francia è accaduto di notare che i colleghi d'oltralpe infilavano sull'amo delle palline grigiastre dure e secche con le quali riuscivano ad attirare e ad acchiappare cavedani, triotti ed altri ciprinidi. Hanno domandato che tipo di esca fosse e si sono sentiti rispondere: « C'est la noquette », al che la loro curiosità è rimasta inappagata.

Qualcuno ha voluto indagare a fondo ed ha scoperto che si trattava di palline di canapa preparata secondo diverse ricette. La più semplice è questa: si prende un pannello di canapa poco sfruttato, e cioè che non sia stato spremuto per ricavarvi l'olio, e lo si taglia in cubetti press'a poco uguali. Questi ultimi assumono la forma sferica schiacciati in un doppio cucchiaino a molla, e si bucano come perle per farvi passare l'amo. Gli scarti servono per la cibatura, mentre le palline vengono conservate in una scatoletta (perchè emanano un odore sgradevole) o in collane, all'aria aperta.

I pescatori non si sono dati ragione dello strano comportamento dei pesci davanti alla nuova esca ed hanno scritto a riviste specializzate che concludevano: « Mistero, ma, forse, solo ghiottoneria ». In verità una spiegazione esiste, ed è che i ciprinidi sono attratti dalla droga. La canapa appartiene alla famiglia delle Moracee, sottofamiglia Cannabeidee, la medesima alla quale appartiene quella indiana da cui si ricava l'hashish. Si tratta quindi della stessa pianta che, coltivata in India o in Persia, fornisce la droga. Nella « sorella » che cresce in Europa il « cannabinolo » (principio attivo dell'hashish) è in percentuali notevolmente inferiori, quasi trascurabili per l'uomo, ma non è mai assente del tutto. In alcune zone del Piemonte la canapa può avere delle percentuali di droga già in grado di produrre gli effetti di un'ebbrezza.

Se facciamo un rapporto tra il peso dell'uomo e quello dei pesci si spiega come la canapa con poco cannabinolo può avere effetto sui ciprinidi che sono attirati principalmente dall'odore. Gli stessi francesi hanno notato che l'esca migliore è quella fatta con la canapa russa, di colore bruno scuro, lucida ed untuosa, mentre la francese è troppo sfruttata, il che dimostra che è proprio la droga ad attirare il pesce. Prima di gettare l'amo è sempre consigliabile cibare con una palla di terra od una spugna metallica contenenti molti scarti di canapa, in modo da attirare i ciprinidi sul posto. Questa esca non è ancora vietata in Italia.

I sette giorni

Secondo il calendario lunare il pronostico della pesca per la settimana è favorevole (acque permettendo). Ecco la situazione nei prossimi sette giorni:

Venerdì 12: buono.
Sabato 13: buono.
Domenica 14: buono.
Lunedì 15: buono.
Martedì 16: buono.
Mercoledì 17: buono.
Giovedì 18: buono.

Rubrica a cura di
FULVIO CINTI e
CRISTIANO CHIAVEGATO

le borse oggi

Perdite considerevoli e molto diffuse

A TORINO — Altra giornata negativa per il mercato azionario. Sin dall'apertura si delinea una prevalenza di vendite su prezzi indeboliti rispetto alle quotazioni di ieri. L'assorbimento è molto svogliato ed esitante, per cui, dopo una fase di incertezza e di notevole povertà di affari, il finale raccoglie i livelli minimi, con vendite nutrite assorbite solamente con sacrifici notevoli di prezzo.

Nel complesso la seduta odierna risulta severa e molto diffusa. Titoli di Stato invariati; in ripresa le obbligazioni. Dopo Borsa riflessivo.

Diritti gratuiti Burgo 135.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine luglio Fiat 90-100. Titoli non quotati ufficialmente: Buoni del Tesoro novennali 5,50 % 1979 95,75; obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 % 93; obbligazioni Amm. Ferr. 7 % 91,30; obbligazioni Medio Banca 6 % convertibili 180.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re 6200-6300, conio regina 6550-6850; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria GB 1520-1540; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 146-150; franco francese 113-116; oro fino 730-745; argento 38-40.

A MILANO — La flessione del mercato azionario è proseguita anche stamane in un mercato tendenzialmente fiacco e poco disposto a interventi di una certa ampiezza: conseguentemente gli scambi sono risultati contenuti e dominati da uno stillicidio di offerte in tutti i settori: anche oggi si è avuto un tentativo di ripresa annullato nel finale dall'afflusso di nuove offerte e dal prevalente riserbo del denaro; nel finale stesso il mercato ha manifestato qualche abbozzo di resistenza sui titoli primari, ma nel complesso la quota ha chiuso con ulteriori assestamenti. Ristrette oscillazioni nel comparto del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 92.310-91.600 - 92.400 - 91.300; Fiat 3121-3100-3075; Viscosa 3420-3405-3388; Olivetti pr. 2491-2465; Toro 16.510-16.420; Burgo 16.900-16.780.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.450; Acdes 3459; Alitalia 16.890; Amiata 14 mila; Anic 1000; Assicuratr. 100.470; Bastogi 1840; Beni Stabili 4490; Binda 47.200; Breda 2890; Brioschi 15.800; Burgo 16.780; Caffaro 308; Cantoni 20.200; Carlo Erba or. 9001; Carlo Erba pr. 6001; Cascami 5450; Cementir 2283; Châtillon 4070; Ciga 6250; Cogo 15.700; Comp. Milano ord. 23.150; Comp. Milano pr. 21.150.

Comp. Toro ord. 16.420; Comp. Toro pr. 13.330; Cond. Acqua 660; Cucirini 6100; Dalmine 702; De Ferrari 1384; Domelli 2850; E. Marelli 572; Eridania 3150; Eternit 3000; Falck or. 4260; Falck pr. 4358; Fiat or. 3075; Fiat pr. 2040; Finmare 360; Finsider 822; Fisac 411; Fond. Incendio 16.005; Fond. Vita 42.000.

Gavardo 2110; Generalfin 820; Generali 91.300; Gim 4340; Ginori 583; Habitat 2755; Imm. Roma 538,25; Inveal 2890; Italcable 3850; Italcementi 24.080; Italgas 1070; Italpi 3250; Italsider 841; La Centrale 3580; Lanerossi 2820; L'Ausiliare 2370; Lepetit or. 7730; Lepetit pr. 7500; Linificio 540.

Liquigas 203; Magneti M. 1413; Magona 3100; Manif. Tosi 2250; Marzotto 1000; Mediobanca 82.600; Metalli 4140; Mira Lanza 39.680; Miliel 1658; Mondadori pr. 3867; Montedison 997,50; Motta 4210; Nebiolo 504; Nord Milano 2580; Olcese 117; Olivetti or. 2716; Olivetti pr. 2485; Pacchetti 343.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3040; Pirelli S.p.A. 2748; Pozzi or. 114; Pozzi pr. 230; Ras 88.000; Rinascente or. 327; Rinascente pr. 240; Risanamento 7890; Romana Zuc. or. 221; Romana Zuc. pr. 381,50; Rossari 6900; Rotondi 28.000; Rumianca 1040; Saffa 4495; Sai 42.700; Sarom 1070; S. E. Sardi 3730; Sges 1450.

Siele 6100; Silos 2800; Sip 2815; Sme 2153; Stampall 7380; Stet 3176; Sviluppo 2741; Tecnomasio 920; Terni 302; Tilane 345; Tosi Franco 5450; Trafilerie 799; Un. Manifat. 21.820; Viscosa or. 3388; Viscosa pr. 2560; Westinghouse 1840.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6400; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo 6850-7300; sterlina unitaria 1520-1540; dollaro carta 633-640; franco svizzero 147-150; franco francese 112-115; oro fino 715-735; argento 32.500-36.500.

A GENOVA — Anche la odierna seduta è avvenuta con mercato cedente e po-

A TORINO
[illegible]

vero di scambi, mentre il comparto del reddito fisso è resistente ma anch'esso con scambi ridotti.

Centrale 3550; Generali 91.350; Ras 88.100; Meridionali 1935; Nai 7990; Viscosa or. 3380; Viscosa pr. 2565; Finsider 824; Italsider 842; Fiat or. 3083; Fiat pr. 2038; Sip 2815; Montedison 999.

A FIRENZE — Mercato pesante per taluni afflussi di vendite che non trovano facile contropartita. Alcuni prezzi: Bastogi 1860; Centrale 3540; Fondiaria Incendio 16.000; Fondiaria Vita 41.950; Viscosa ord. 3370; Montedison 999; Magona 3100; Fiat 3080; Immobiliare 539.

Si attende la nomina del Presidente

La giunta argentina promette democrazia

Abolita la pena di morte solo quando il Paese «sarà tornato alla piena tranquillità» - Il deposto Onganía si è ritirato in un sobborgo di Buenos Aires - Qualche traccia dei rapitori di Aramburu

nostro servizio

BUENOS AIRES, giov. sera.

Un militare e un civile sono considerati tra i più probabili successori del deposto presidente argentino Onganía. Si attende una decisione della Giunta, formata da tre generali.

Sono il gen. Osiris Villegas, di 52 anni, attualmente ambasciatore in Brasile ed ex capo del Consiglio nazionale di sicurezza, e José Rafael Caceres Monie, di 52 anni, avvocato, ministro della Difesa nel governo Onganía e ora anche titolare ad interim del dicastero degli Interni a seguito di una decisione della giunta militare.

Rafael Caceres Monie ha dichiarato in una conferenza stampa che, quando si svolgeranno le elezioni e l'Argentina sarà tornata alle istituzioni repubblicane, non vi saranno più proscrizioni di alcun genere. Egli ha confermato che entro dieci giorni la giunta designerà un «presidente nel senso tradizionale della parola, il quale non eserciterà, come avvenuto finora, il potere legislativo insieme a quello esecutivo».

«Il ritorno a una Costituzione repubblicana — ha proseguito — sarà compito del governo, che verrà formato dopo la designazione del presidente». Il ministro ha messo in rilievo che la Repubblica argentina avrà un «regime rappresentativo, repubblicano e federale».

Parlando della questione della pena di morte attualmente in vigore nel Paese, Caceres Monie ha annunciato che una commissione di giuristi sarà incaricata di studiare l'applicazione di tale pena che sarà abolita quando l'Argentina avrà una totale tranquillità.

Il Ministro ha infine espresso il rammarico per il rapimento dell'ex presidente gen. Aramburu e ha detto che proseguono le ricerche nella speranza di ritrovarne le tracce.

Al riguardo si è appreso che la polizia ha rintracciato l'automobile che si ritiene sia stata utilizzata per il rapimento di Aramburu, avvenuto tredici giorni fa. Ora si sia cercando una coppia di coniugi, e un uomo, che sarebbero connessi con l'auto ritrovata.

A Buenos Aires è stato reso noto che il ministro della Cultura e dell'Educazione Dardo Perez Guilhou ha presentato alla giunta le sue dimissioni, che sono state accettate. Il ministro della Giustizia Conrado Etchebarne assumerà l'interim del ministero della Cultura e dell'Educazione in attesa della nomina di un nuovo titolare.

Infine, si è saputo che un centinaio di studenti hanno occupato i locali della scuola d'ingegneria di Buenos Aires, ma pare che il fatto non sia collegato con la destituzione di Onganía. Questi si è ritirato con la moglie in una residenza d'Olivos, sobborgo di Buenos Aires.

(Ansa)

Tace un genovese ferito a coltellate presso Novi Ligure

GENOVA, giovedì sera.

(f. d.) Un genovese ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novi Ligure per 2 coltellate all'addome, rifiuta di rispondere alle domande dei carabinieri. Si tratta di Mario Parodi, 23 anni, abitante a Genova-Bolzaneto in via Colano 5. E' stato trovato alle 4.45 di stamane sulla statale tra Novi e Cassano Spinola. Semisvenuto, era riverso sul ciglio destro della strada, in un lago di sangue che sgorgava copiosamente dalle due ferite. Un automobilista di passaggio gli ha prestato i primi soccorsi e l'ha portato all'ospedale, dove i medici l'hanno sottoposto ad immediata trasfusione di sangue, accogliendolo con riserva di prognosi.

Ragazza di 15 anni si difende a coltellate dal padre ubriacone

VARESE, giovedì sera.

Una ragazza di 15 anni, Maria Concetta Sardella, abitante a Cuasso al Piano, un piccolo centro tra Varese e Porto Ceresio, ha ferito stanotte a coltellate il padre che, ubriaco, stava rientrando a casa alle 2 passate. L'uomo, Nicolò Sardella, di 40 anni, operaio, è stato trasportato all'ospedale di Varese, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in 12 giorni per ferite a un braccio e a una mano.

La giovane è stata denunciata a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Milano per lesioni volontarie. Sulle cause che hanno spinto Maria Concetta Sardella a ferire il padre è in corso un'inchiesta dei carabinieri. Pare, ma non è accertato, che l'avvinazzato avesse tentato a forza di penetrare nella camera da letto della figlia adolescente fino a spingerla a una disperata reazione.

Gli stupefacenti continuano a mietere vittime

Tedesca diciottenne a Napoli ricoverata in preda alla droga

Non è in grado di parlare - Arrestato un giovane italiano, che l'ha accompagnata all'ospedale - I due sono «pedine» di un'organizzazione?

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

La droga continua a mietere vittime fra i giovani: una studentessa tedesca diciottenne, Eveline Larikel, di Norimberga, in viaggio di piacere in Italia, da ventiquattr'ore è ricoverata in una corsia dell'ospedale Pellegrini per una grave intossicazione dovuta ad una iniezione di sostanze stupefacenti.

La ragazza, che non ha ancora ripreso conoscenza e che i medici giudicano in preoccupanti condizioni, non ha naturalmente potuto essere interrogata e si ignorano perciò le esatte circostanze in cui, forse contro la sua volontà è stata vittima della droga. All'ospedale la studentessa è stata accompagnata da un «capellone» diciannovenne.

Il giovane, fermato dalla polizia, è caduto in varie contraddizioni. In un primo momento ha dichiarato di essere lo studente tedesco Bob Roth, di Colonia, poi, durante gli interrogatori in questura, è risultato essere Vladimiro Rossi, diciannovenne, trasferitosi a Colonia con la famiglia 2 anni fa. Per sfuggire alle sue responsabilità aveva inventato il fantasioso racconto di una festa, avvenuta la sera precedente, in un ristorante di Posillipo, dove era andato con Eveline, conosciuta a Firenze 20 giorni prima. Durante la festa la sua compagna aveva avvertito uno strano malore e uno studente in medicina le aveva praticato una iniezione cardiotonica.

La realtà è molto più squallida: il Rossi, che per sua ammissione fa uso di droga fin dall'età di 14 anni, aveva approfittato dell'inesperienza della sua compagna per indurla a compiere un «viaggio nel paradiso artificiale». Nella stanza di una pensione della zona della Pignasecca, dove i due avevano preso alloggio, la polizia ha rinvenuto un certo quantitativo di sostanze anfetaminiche e una siringa da iniezioni. Ora si cerca di accertare se la studentessa è veramente entrata per puro caso «nel mondo della droga» oppure se i due sono al centro di un illecito traffico, il che spiegherebbe il motivo per cui il Rossi ha dato dapprima false generalità inventando la storia dell'allegro «party» di Posillipo.

Il proseguo delle indagini, cui partecipa la squadra antinarcotici, potrà chiarire tutti i particolari di questa vicenda: per ora il Rossi è stato arrestato con l'accusa di avere fornito alla polizia false generalità e per avere fatto uso di stupefacenti.

a. l.

Giocava a moscacieca la bimba schiacciata dal crollo del muro

BIELLA, giovedì sera.

(p. m.) Giocava a moscacieca col fratellino la bimba di 9 anni uccisa dal crollo del muro. La piccola vittima della sciagura, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a San Paolo, nell'alta valle del Cervo, si chiamava Morgana ed era figlia di Giuseppe ed Anna Maria D'Ambrosio, rispettivamente di 31 e 36 anni, abitanti in frazione Riabella.

Con il secondogenito Massimiliano, di 4 anni, giocava nel cortile costituito da un terrapieno sorretto da un muro, che al limite non ha alcuna protezione. La bimba, che s'era messa una benda sugli occhi nel tentativo di afferrare il fratellino, senza avvedersi del pericolo, è giunta al limite del cortile ed è caduta da circa un metro e mezzo nel prato sottostante. E' subito accorso il padre, richiamato dal pianto disperato del fratellino. L'uomo ha tentato invano di rianimare la figlioletta riversa sull'erba con gli occhi ancora bendati: Morgana è morta poco dopo mentre il padre in auto la stava trasportando all'ospedale.

Pensionato in gravi condizioni in seguito ad investimento

Novi Ligure, giovedì sera.

(g. o.) Un ciclomotore condotto dal pensionato Egidio Tosetto, di 74 anni, in via Verdi è stato investito da uno scooter che procedeva in senso contrario guidato da un giovane che, dopo l'incidente, si è subito allontanato. Il Tosetto, proiettato sull'asfalto, ha riportato la sospetta frattura della base cranica.

Alle Folies Bergère

L'universitaria Jeanne Marie Marsh per mantenersi agli studi balla nei «nights». E' stata anche scritturata dalle Folies Bergère nella loro «tournée» a Las Vegas (Tel.)

L'attore si sarebbe tagliato i polsi

Walter Chiari tenta il suicidio in carcere?

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Walter Chiari avrebbe tentato di togliersi la vita in cella di isolamento, tagliandosi le vene dei polsi con il vetrino di un piccolissimo orologio che non gli era stato tolto al momento di entrare a «Regina Coeli». Lo afferma il settimanale «Novella 2000», che avrebbe avuto la notizia da un ladruncolo uscito pochi giorni fa di prigione dopo aver scontato la pena. Il tentato suicidio sarebbe avvenuto nei primi giorni di reclusione.

L'avvocato difensore di Chiari, Eugenio De Simone, ha dichiarato comunque di non essere a conoscenza di eventuali gesti inconsulti commessi dal suo assistito, perché non ha potuto ancora visitarlo malgrado le ripetute istanze presentate alla Procura della Repubblica.

Walter sarebbe riuscito a procurarsi solo lievi ferite, secondo quanto ha rivelato l'informatore, il quale ha aggiunto che anche un infermiere sarebbe a conoscenza del fatto. La direzione del carcere di «Regina Coeli», interpellata sull'episodio, si è rifiutata di rispondere in proposito.

Il tentativo di suicidio, se confermato, aggraverebbe le voci che circolano da alcuni giorni sullo stato di notevole prostrazione in cui si troverebbe l'attore, rinchiuso, da venticinque giorni in una cella che prende luce da un buco sul soffitto. Le uniche persone con le quali Chiari ha parlato sinora sono il magistrato che conduce le indagini sul traffico di cocaina e il cappellano del carcere, don Pietro.

a. r.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marino Del Crè
Ne danno il triste annuncio la moglie e figli.
— Torino, 12 giugno 1970.

Trovato cadavere a Dusino S. Michele

Parroco fulminato da una scarica elettrica

ASTI, giovedì sera.

Il parroco di Dusino S. Michele (Asti), don Giovanni Monticone, di 48 anni, è stato trovato stamane cadavere nella cantina della canonica: secondo le prime indagini dei carabinieri il sacerdote sarebbe rimasto fulminato da una scarica di 220 volt mentre azionava un motore elettrico addetto al prosciugamento della cantina, rimasta invasa dalla pioggia caduta nella notte durante un forte temporale.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni contadini del luogo che non vedendo il parroco da ieri, si portavano nella canonica e, scesi in cantina, lo rinvenivano ormai cadavere: la morte pare risalga a ieri notte.

Sono in corso accertamenti per stabilire l'esatta causa della disgrazia che ha destato viva emozione in tutta la zona. Don Monticone, che viveva solo, era parroco di Dusino S. Michele da vent'anni; era stato ordinato sacerdote nel 1943 ed aveva pure ricoperto l'incarico di vice-curato della parrocchia di Rocca d'Arazzo.

Autista cuneese morto in un tamponamento nei pressi di Verona

VERONA, giovedì sera.

Un autista di Cuneo è morto questa mattina sulla «Serenissima», nei pressi di Sona, tamponando con il proprio autocarro carico di maialini un camion con rimorchio di Vicenza. L'incidente è accaduto poco dopo le 6 tra i caselli di Peschiera del Garda e di Sommacampagna.

La vittima, Pietro Revello, di 31 anni, abitante a Centallo, era alla guida dell'autocarro targato CN 180871 e proveniva da Brescia diretto verso Verona, con un carico di circa 150 maialini. Il Revello ha raggiunto il tratto in leggera salita che precede di qualche centinaio di metri il casello di uscita di Sommacampagna, ma non si è evidentemente accorto che, proprio a causa della pendenza della carreggiata, un camion che lo precedeva targato VI 193180 e guidato da Casto Parise, abitante a Sossano, aveva sensibilmente rallentato la velocità.

Il tamponamento è stato violentissimo tanto che il Revello è morto sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica.

Nelle acque a Bordighera il cadavere di un cuneese

SANREMO, giovedì sera.

(r. o.) Un uomo di 54 anni è stato rinvenuto cadavere nelle acque di Bordighera ieri sera alle 18. Si tratta di Lorenzo Fiandino, 54 anni, manovale, nativo di Demonte in provincia di Cuneo e residente con la moglie a Bordighera in via Febo al n. 10.

Il corpo dell'uomo è stato visto galleggiare nelle acque del porto in stato di avanzata decomposizione: si presume, quindi, che già da alcuni giorni fosse annegato.

Il Fiandino si assentava di frequente dalla propria abitazione con un motoscooter dicendo alla moglie che si recava in Piemonte. Lo stesso ha fatto giovedì scorso. Fra tutte le ipotesi non è esclusa quella del suicidio.